N. 59.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 26 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ancona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione del porto d'Ancona consistenti nel ricarico della nuova scogliera del prolungamento del Molo Nord, nelle riparazioni dei Moli, Banchine e fabbricati e nelle riparazioni dei Castelli d'Ormeggio, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 225,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 febbraio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 aprile u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Ancona.

L'impresa avrà la durata di un quinquennio a partire dal giorno della notificazione dell'approvazione del relativo contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2250.

La cauzione definitiva è di L. 1600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma ed Ancona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 maggio 1874.

Per detto Ministero

2874 A. VERARDI, Caposezione.

Numero 2 d'ordine.

DIREZIONE STRAORDINARIA
DEL GENIO MILITARE
PER LA R. MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 23 maggio 1874, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia avanti al Direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale, all'anagr. n. 2127, piano terreno, nuovamente all'appalto per la

Fornitura di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Venezia;

La quale fornitura avrà luogo a corpo sul valore complessivo di lire 87,000 (ottantasettemila).

A termini dell'articolo 88 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale.

2º Un attestato rilasciato dal direttore delle costruzioni navali in uno dei dipartimenti marittimi del Regno, comprovante che il concorrente all'appalto possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione della barca-porta da somministrarsi.

3º Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 8700. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 23 maggio 1874.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopracitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione del materiale provvisto e del progresso della costruzione della barca-porta e nel modo stabilito nelle condizioni suddette.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 6 maggio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

2745

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
Al 30 Aprile 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 40,882,448 22
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 5,046,666 20
Idem sopra sete		» 8,700 »
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		» 9,490,347 52
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1º maggio 1866)		» 3,698,496 »
Fondi pubblici		» 1,658,682 25
Immobili di n/ proprietà		» 230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse		» 31,267,106 46
Conti correnti senza interesse		» 3,056,661 40
Cassa		» 15,984,622 32
Conti Terzi in massa "*Sbilancio*"		» 3,664,748 31
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*"		» 1,438,476 63
Totale dell'Attivo		L. 118,105,324 80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 360,814 40	
Spese generali	» 114,044 27	474,858 67
		L. 118,580,183 47

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 9,001,400	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,998,600	20,998,600 »
Biglietti decimali in circolazione		» 59,139,348 50
Massa di rispetto		» 1,387,467 68
Biglietti a ordine		» 180,257 86
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1º maggio 1866		» 3,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse		» 31,267,106 46
Reparti in massa		» 303,573 »
Depositi fruttiferi		» 133,342 03
Depositi infruttiferi		» 56,819 49
Conti correnti senza interesse		» 14,896 60
Totale del Passivo		L. 117,179,911 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873	L. 309,853 55	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 1,090,418 35	1,400,271 90
		L. 118,580,183 47

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2891

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di macchine e di materiali provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio.

Si previene il pubblico che nel giorno 30 corrente, alle ore 10 del mattino, si terranno presso questa prefettura pubblici incanti per la vendita in parecchi lotti delle suddette macchine e materiali, depositati presso il cantiere di Bardonnêche, in base ai prezzi apparenti dal seguente quadro:

Nº dei lotti	Designazione delle macchine e dei materiali			Quantità approssimativa	Prezzi di unità	Ammontare dei lotti: Parziale	Ammontare dei lotti: Totale
1	TURBINE con ventilatore e trasmissione intermedia		a corpo	»	»	»	1800 »
2	TRASMISSIONI varie del peso presuntivo	Bronzo	chilogr.	150	1 80	270 »	1485 »
		Ghisa	»	1500	» 25	375 »	
		Ferro	»	2400	» 35	840 »	
3	GRUE di ferro numero 2 e argani numero 4		a corpo	»	»	»	1200 »
4	GRAN TORNIO e trasmissione intermedia		»	»	»	»	4100 »
5	TORNIO a filettare e trasmissione intermedia		»	»	»	»	3100 »
6	TORNI vari numero 6 con trasmissioni intermedie		»	»	»	»	6300 »
7	MACCHINE a forare numero 4 con trasmissioni intermedie		»	»	»	»	3100 »
8	MACCHINE per piallare numero 2 con trasmissioni intermedie		»	»	»	»	4400 »
9	MACCHINE per fare intagli e per spianare numero 2 con trasmissioni intermedie		»	»	»	»	2800 »
10	MAGLI (*marteau pilon*) numero 2, uno grande e l'altro piccolo		»	»	»	»	5500 »
11	TORCHIO IDRAULICO e tromba a pressione		»	»	»	»	1500 »
12	POMPE asciuganti numero 2		»	»	»	»	1400 »
13	TELAIO per la prova dei perforatori, macchina per la prova dell'acciaio, torchio, macchina per forare, tavole in ghisa (*plateaux*), 4 mole per arrotare, 1 sega circolare, 2 ventilatori		»	»	»	»	1500 »
14	STADERA a ponte bilico con accessori, della portata di 10,000 chilogrammi (*)		»	»	»	»	1200 »
15	UTENSILI varii per macchine ed officina		»	»	»	»	5000 »
16	MATERIALI vari di bronzo, rame, ferro, acciaio e ghisa provenienti da macchine e da fucine, del peso presuntivo di chilogrammi 22,0000	Bronzo e rame	chilogr.	300	1 80	540 »	4938 40
		Ferro e bronzo	»	180	» 60	108 »	
		Ferro	»	21000	» 20	4200 »	
		Acciaio	»	160	» 25	40 »	
		Ghisa	»	300	» 14	50 40	
17	CORREGGIE e RONDELLE di cuoio per macchine, del peso complessivo di		»	160	3 »	480 »	480 »
18	CATRAME proveniente da usina a gaz da estrarsi dal suo deposito		tonnell.	2	30 »	60 »	60 »

Osservazioni — Per maggiori indicazioni delle suddette macchine e materiali, vedasi l'inventario presso la prefettura di Torino, o presso il conservatore dei magazzini di Bardonnêche.

(*) *Trovasi presso il cantiere di Modane, ed esportandosi sul territorio italiano sarà soggetta a 0 06 per chilogr. di dogana, rimanendo invece sul territorio francese dovrà essere pagata in oro.*

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti, in altrettanti lotti quanti sono indicati nel suesteso quadro e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo di ogni lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto a garanzia delle loro offerte.

Nei quindici giorni che susseguono questi incanti e così fino al mezzogiorno del 14 prossimo giugno, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprecchè non siano inferiori al vigesimo dei prezzi stessi e vengano garentite col deposito di cui sopra.

Otto giorni dopo il definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari stipulare regolare contratto e prestare una cauzione eguale al quinto dell'ammontare del lotto o dei lotti stati loro aggiudicati, con diffidamento che non ottemperando nel prescritto termine a tale condizione, incorreranno nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione.

Il termine pel ritiro dei suddetti materiali è di un mese da computarsi dal giorno della notificanza dell'approvazione del contratto, ogni altra condizione della vendita, come anche il modo di pagamento dei materiali stessi, risultano da apposito capitolato portante la data delli 28 scorso marzo, del quale ognuno potrà avere visione presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc. ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 13 maggio 1874.

2898 Per detta Prefettura: MATTHEY.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

16ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 aprile 1874 2763

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
			Prodotti della Settimana.					
1873	217,830 »	6,382 61	47,083 31	113,204 61	1,503 47	386,004 »	1369, 00	281 96
1874	244,741 10	15,018 79	36,317 98	136,635 80	2,359 09	435,072 76	1386, 00	313 90
Differenze 1874	+ 26,911 10	+ 8,636 18	— 10,765 33	+ 23,431 19	+ 855 62	+ 49,068 76	+ 17, 00	+ 31 94
			Dal 1º Gennaio.					
1873	2,874,581 98	93,153 89	584,363 84	2,569,864 21	33,247 »	6,155,210 92	1341, 08	4,589 74
1874	2,960,096 24	112,170 29	592,569 96	2,591,188 02	34,792 39	6,290,816 90	1386, 00	4,538 83
Differenze 1874	+ 85,514 26	+ 19,016 40	+ 8,203 12	+ 21,323 81	+ 1,545 39	+ 135,605 98	+ 44, 92	— 50 91

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
			Prodotti della Settimana.					
1873	46,987 17	1,391 71	5,534 57	28,826 05	595 86	83,335 36	643, 00	129 60
1874	42,209 74	1,007 42	4,860 59	23,354 25	8,694 67	80,126 67	643, 00	124 61
Differenze 1874	— 4,777 43	— 384 29	— 673 98	— 5,471 80	+ 8,098 81	— 3,208 69	—	— 4 99
			Dal 1º Gennaio.					
1873	662,490 61	18,404 86	72,924 19	622,963 55	8,906 »	1,385,689 21	643, 00	2,155 04
1874	571,181 47	12,919 98	79,249 47	486,756 68	30,157 67	1,180,265 27	643, 00	1,835 56
Differenze 1874	— 91,309 14	— 5,484 88	+ 6,325 28	— 136,206 87	+ 21,251 67	— 205,423 94	—	— 319 48

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 11 Aprile 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	Lit. 20,000,000 »	
» disponibile	» 11,202,981 20	31,202,981 20
Biglietti Banca Nazionale		Lit. 98,839,292 »
Portafoglio		» 50,353,069 97
Anticipazioni		» 25,149,506 70
Pegni di oggetti preziosi	Lit. 11,361,566 »	
Pegni di metalli rozzi	» 183,764 »	
Pegni di pannine nuove ed usate	» 1,296,477 »	12,861,807 »
Fondi pubblici		» 9,877,751 05
Immobili		» 4,716,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico		» »
Effetti all'incasso		» 882,775 17
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 944,636 88
Prestiti e partecipazioni		» 16,066,610 47
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 13,931,217 09
Spese		» 1,029,224 82
Diversi		» 8,385,121 83
		Lit. 274,086,720 58

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		Lit. 191,513,266 90
Mandati e delegazioni a pagarsi		» 697,210 44
Conti correnti semplici disponibili	Lit. 6,579,762 22	
Conti correnti semplici non disponibili	» 918,003 61	
» ad interesse	» 9,906,427 72	
» per risparmi	» 7,249,296 14	24,653,489 69
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,346,067 06	
» Consorzio Nazionale	» 5,874 02	
» Provincie diverse	» 318,525 40	
» Ricevitorie provinciali	» 668,339 55	2,338,806 03
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		» 3,660,000 »
Patrimonio del Banco	Lit. 32,876,226 43	
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	33,000,054 43
Fondo di riserva		» 1,823,007 79
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 13,931,217 09
Benefizi		» 1,909,695 18
Diversi		» 559,973 83
		Lit. 274,086,720 58

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

2799

DICHIARAZIONE. 2352
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio e di vacazione,

Udita la relazione fatta dal giudice Soi della domanda che precede e degli annessi documenti;

Attesochè dagli stessi documenti risulta che nell'8 dicembre 1871 moriva in San Nicolò Gerrei il parroco di Silius, il sacerdote Salvatore Muzzetto, senza testamento, per cui la sua eredità si devolveva ai suoi eredi legittimi;

Che in conseguenza, facendo parte della stessa eredità i quattro certificati di rendita intestati al prefato sacerdote Muzzetto, aventi i numeri 292 della rendita di lire 25; 294 della rendita di lire 150; 295 della rendita di lire 75; 296 della rendita di lire 75, devono appartenere ad essi eredi legittimi;

Che per il loro gran numero è impossibile dividere essi titoli nelle proporzioni che spettano ai medesimi essendovi quote minori di cinque lire di rendita, che è il *minimum* dei titoli che possono crearsi, e nessuna quota sarebbe un multiplo di lire 5 per potersi creare un titolo, e che perciò si rende necessaria la loro vendita, per il che bisogna cambiare i titoli al portatore;

Che dai documenti prodotti risulta pure l'autorizzazione di vendere data da questo tribunale, e da quello di Tempio per la porzione spettante ai minori, e che tutti gli eredi, con regolari mandati, autorizzarono a questa vendita, ed alle operazioni necessarie il sacerdote Paolo Porqueddu,

Dichiara,

Essere i titoli del Debito Pubblico creazione 1830, intestati al sunnominato sacerdote Salvatore Muzzetto, portanti i numeri 292 della rendita di lire 25; 294 della rendita di lire 150; 295 della rendita di lire 75 e 296 della rendita di lire 75 di proprietà dei seguenti individui, eredi legittimi del Muzzetto, nelle seguenti proporzioni.

Del cav. Matteo Muzzetto per due undecimi, e così per un capitale di lire 1181 e 60 cent. portante la rendita di lire 59 08, come fratello del defunto;

Di Salvatore, Maria Domenica, Domenico e Domenica fratelli e sorelle Romaneddu per un trentatreesimo e per un capitale di lire 197 portante la rendita di lire 9 85 a ciascuno, come figli di sorella del defunto;

A Celestino Secchi per un trentatreesimo e per un capitale di lire 197 portante la rendita di lire 9 85, come nipote figlio di figlio della sorella del defunto;

A Pietro ed Antonio fratello e sorella Romaneddu per un sessantaseesimo, per un capitale di lire 98 40 portante la rendita di lire 4 92 a ciascuna, come nipoti figli di figlio della sorella del defunto;

A Salvatore, Francesco, Giovanni Antonio, Giuseppe, Paolo, Giovanna, Cristina, Fortunato fratelli e sorelle Lallai, ed a Giuseppe Dessì per due novantanovesimi a ciascuno e così per un capitale di lire 131 40 portante la rendita di lire 6 57, come figli e nipote figlio di figlio di sorella del defunto;

A Paolo, Giovanni, Domenico, e Mariangela fratelli e sorella Porqueddu per un ventiduesimo a ciascuno, e così per un capitale di lire 295 40 portante la rendita di lire 14 77 a ciascuno, come figli di sorella del defunto;

A Salvatore Spano per due undecimi, e per un capitale di lire 1181 60 portante la rendita di lire 59 08, come figlio di sorella del defunto;

A Matteo, Salvatore, Elisabetta, e Mariangela fratelli e sorelle Coliolo per un cinquantacinquesimo a ciascuno e così per un capitale di lire 118 20 portante l'interesse di lire 5 91, come nipoti figli di sorella consanguinea del defunto;

E finalmente a Simone e Domenico fratelli Ornano per un centodiecesimo a ciascuno e così per un capitale di lire 59 portante la rendita di lire 2 95 a ciascuno, come nipoti figli di figlio di sorella del defunto, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cambiare i titoli sopraindicati in tanti uguali al portatore, come anche a consegnare i nuovi titoli così cambiati al portatore al sacerdote Paolo Porqueddu di Cagliari.

Cagliari, 22 aprile 1874.

Murgia pres. — G. Delogu — Soi.
ZARA canc.

2841 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 9 maggio 1874 il tribunale civile di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in due cartelle al portatore, della rendita una di lire 50, l'altra di lire 10, il certificato sul consolidato italiano cinque per cento nominativo all'ora defunta Polli Anna Maria fu Giuseppe, domiciliata in Baveno, n. 41609, dell'annua rendita di lire sessanta, ed a rimettere le dette cartelle all'instante Protaso Adami fu Giovanni Battista, di Baveno.

DELIBERAZIONE. 2839
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 22 aprile 1874 ha dichiarato che la rendita nominativa 5 0/0 contenuta nei tre certificati: 1º col n. 7546, per annue lire 620, in testa di Guarracino Luigi del furono Giuseppe ed Irene Chiaromonte; il 2º col n. 7544, per annue lire 510, in testa di Guarracino Luigi fu Giuseppe fu Nicola; e il 3º col n. 7545, per annue lire 1130, in testa di Guarracino Luigi fu Giuseppe, siano di spettanza della minore Irene Guarracino fu Luigi, sotto l'amministrazione della di lei madre Marianna Guarnieri, nella qualità di unica erede *ab intestato* del suo genitore Luigi Guarracino morto al 28 aprile 1869. Ha ordinato poi che la suddetta rendita complessiva di lire 2260 sia tramutata in cartelle al portatore e venduta per mezzo dell'agente di cambio signor Stanislao Rossi, per pagarsene da costui il prezzo secondo le norme in detta deliberazione stabilite.

EMILIO DE BISOGNO proc.

2860 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 8 maggio corrente dichiarò spettare al prevosto Samuele Giudice, qual unico erede, il certificato del Debito Pubblico dello Stato num. 108368, della rendita di lire 210, intestato a Giudice Giovanni, fu Antonio, domiciliato in Novara; e autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno a farne il tramutamento in cedole al portatore, mediante però presentazione del decreto di cancellazione dell'annotazione d'ipoteca ivi esistente, e le stesse cedole rimetter al prevosto Giudice.

Novara, 11 maggio 1874.

BRUGHERA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Reggio Calabria nella camera di consiglio,

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato signor Giuseppe Gallo;

Letta la precedente domanda del 4 febbraio ultimo e le informazioni assunte e quanto altro è relativo;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero di sopra scritta;

Considerato che sulla domanda di dichiarazione di assenza di Francesco Romeo, soldato scomparso dopo la battaglia di Custoza del 24 giugno 1866, venne da questo tribunale emanato provvedimento già pubblicato a norma dell'articolo 23 del Codice civile, e per l'ultima volta 1º ottobre 1872, di talchè non sei mesi, ma circa un anno e mezzo è corso senzachè il presunto assente sia comparso, o di lui si fossero avuto notizie in modo qualunque.

Le disposte ed assunte informazioni hanno constatato lo stesso; avvegnachè dalla succennata epoca 24 giugno 1866 non ha neanco scritto alla sua madre, verso la quale serbava corrispondenza più di una volta al mese, e certo senza veruna causa non l'avrebbe rotta, dopo quella battaglia nella quale si combatteva pei destini della patria, non veniva meno nella madre l'ansia e l'affetto di sapere della sorte dei figli, ed in questi il dovere di dar notizie di se medesimi, dei pericoli corsi e di tranquillarli se campati dal pericolo.

Laonde trovasi il tribunale nella circostanza di emettere i definitivi provvedimenti per la domanda di dichiarazione dell'assenza del Romeo, sporta dalla madre Natalizia Messineo, dai fratelli e sorelle Romeo, serbate le forme del suddetto articolo 23 e 25 Codice civile;

Letto l'art. 24 Codice suddetto:

Per tali motivi, il tribunale, inteso il Pubblico Ministero, pronunziando sulle domande di Natalizia Messineo, Antonino, Maria Caterina e Giovanna Romeo fu Santo da Reggio, dichiara l'assenza di Francesco Romeo fu Santo da Reggio,

Ordina che la presente sentenza sia per gli effetti di legge notificata e pubblicata alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza dell'assente Romeo, e due volte nell'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in Reggio nella camera del consiglio addì 20 marzo 1874 dai signori Vincenzo Cosentino presidente, Eugenio Lepera e Giuseppe Gallo.

Firmati: il presidente V. Cosentino, Eugenio Lepera, Giuseppe Gallo, Giuseppe Principe vicecancelliere. Num. 73 registro di trascrizione.

Specifica a debito in una lire sei e centesimi sessanta — firmato Principe.

La presente copia da notificarsi è stata spedita da me procuratore Giuseppe Caminiti.

Autenticata da me sottoscritto cancelliere.

Reggio, li 30 marzo 1874.

2204 I. SQUILLACE.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lodi, deliberando in camera di consiglio, con decreto 11 aprile 1874, n. 116 R.I., ha dichiarato competere al signor Benedetto Dupont, del vivente Claudio-Antonio, capitano nel reggimento cavalleggeri Monferrato, di stanza a Ferrara, nonchè alle signore Rachele e Marianna sorelle Mola fu Santo di Lodi, la proprietà libera in parti eguali fra loro, quali eredi della defunta Carlotta Mola fu Santo di Lodi, rispettiva moglie e sorella, del certificato del Debito Pubblico d'Italia in data Milano 17 aprile 1868, nº 53806, della rendita di L. 1200, vincolata questa a cauzione del matrimonio contratto da detta Carlotta Mola col signor Dupont Benedetto, e di conseguenza autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a far luogo allo svincolo dell'ipoteca apposta al certificato in parola ed a tramutarlo in cartelle al portatore da rilasciarsi al sottoscritto quale procuratore degli eredi surripetuti come da mandato 6 aprile 1874, a rogito dottor Luigi Leata, notaio di Paullo, provincia di Milano, nº 2118 del repertorio.

Lodi, 12 aprile 1874.

2299 Dott. GIUSEPPE RAIMONDI proc.

Estratto di decreto di tribunale.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, sezione civile, riunitosi in camera di consiglio il dì 27 febbraio 1874 ha deliberato uniformemente alla scritta requisitoria del R. procuratore, di cui ritiene i motivi, che il signor Direttore del Debito Pubblico d'Italia converta i sottodescritti certificati di rendita, intestati a favore Vincenzo Lo Miglio fu Giuseppe in due cartelle al portatore, cioè una di lire cinquanta e l'altra di lire dieci, da rilasciarsi alla signora Giuseppa Ferrara vedova Calamarà da Messina, quale erede universale del suddetto signor Lo Miglio, come per testamento del 21 aprile 1867:

a) Nº 21703, L. 35 a favore Lo Miglio Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Messina, in data 14 settembre 1863;
b) Nº 21618, » 10 a favore e datato come sopra:
c) Nº 22908, » 15 come sopra e datato 3 dicembre 1863.

L. 60 2332

AVVISO. 2315
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, del dì 9 aprile 1874 fu autorizzata la signora Ester del vivente Stanislao Cattena di Senigallia a potere tramutare in cartelle al portatore i certificati nominativi d'iscrizione di rendita pubblica 5 per 0/0, per un complessivo annuo ammontare di lire cinquecentodieci, spettanti alla eredità intestata di Giuseppe del fu Angiolo Marchetti pure di Senigallia, defunto in Firenze li 25 giugno 1873; alla quale eredità intestata detta signora Ester Cattena è chiamata come più prossimo dei parenti superstiti.

I suddetti certificati sono:

1º Certificato n. 26784	della rend. di	L. 50
2º Certificato n. 55567	»	» 100
3º Certificato n. 71407	»	» 80
4º Certificato n. 76511	»	» 85
5º Certificato n. 90709	»	» 195
	Totale	L. 510

Vincolati per malleveria del suannominato Giuseppe Marchetti nella sua qualità di ricevitore della cessata Cassa ecclesiastica.

Tuttociò si deduce a pubblica notizia ai sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

AVV. NICCOLA BUFARINI.

ESTRATTO 2397
di atto di notificanza di sentenza con precetto contemporaneo.

Ad istanza della ditta commerciale corrente in Milano colla firma Giuseppe Agnelli, rappresentata dal signor Luigi Agnelli *quondam* Giuseppe, domiciliato elettivamente in Roma presso il dottore Agostino Scaparro via Santo Eustacchio nº 10, io usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Roma ho notificato in data d'oggi la sentenza resa dal tribunale di commercio di Roma il 19 gennaio 1869 al signor Gallotti Michelangelo di domicilio, residenza e dimora ignoti nelle forme volute dall'articolo 141 Codice proc. civ. e insieme ho fatto precetto al medesimo di pagare la somma di lire 7071 86 e successive con diffidamento di procedere a suo carico alla esecuzione mobiliare e personale col suo arresto personale, e alla esecuzione immobiliare mediante subastazione degli stabili nel detto atto infrascritti.

Roma, li 10 maggio 1874.

L'usciere: GIULIO BERTI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI CATANZARO — CIRCONDARIO DI COTRONE

COMUNE DI SAN MAURO MARCHESATO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasti deserti gl'incanti celebrati in questo comune di S. Mauro Marchesato, nel giorno 24 aprile volgente mese, per lo appalto dei lavori di questa strada comunale obbligatoria, come emerge dal verbale di deserzioni rogato dal notaro Tommaso Cizza da Scandale, si deduce a pubblica notizia, che alle ore 10 a. m. del giorno 24 maggio prossimo del corrente anno si procederà alla riapertura del secondo esperimento d'asta, per lo appalto di questa strada comunale obbligatoria, cominciando dalla provinciale presso il burrone *Ciecione inclusive*, e terminando presso la nazionale nel punto detto *Guerci*.

1° Lo appalto ha per oggetto l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria di questo municipio, dai punti sopraindicati e per la lunghezza del tratto in metri 4224 20, giusta il progetto tecnico approvato dal signor prefetto di questa provincia, in data 5 settembre 1873, depositato e visibile in tutti i giorni in questa segreteria comunale, onde chiunque possa prenderne conoscenza.

2°. Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione delle dette opere, si dovrà produrre un certificato d'idoneità, onde i lavori si eseguissero con tutta esattezza e regolarità. Tale certificato deve essere rilasciato da un ingegnere capo dell'ufficio governativo provinciale.

3° Non saranno ammesse a concorrere agli incanti le persone colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o privati, o che nell'eseguimento di altre imprese siensi rese inadempienti.

4° Le offerte debbono essere fatte nella ragione decimale in ribasso all'importo totale dei lavori in lire quarantottomila, giusto il progetto tecnico ed in conformità del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

5° Dovranno pure i concorrenti prestare una cauzione provvisoria di lire tremila in moneta metallica o in biglietti di Banca o cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno del deposito, accettandosi ancora la cauzione in beni fondi del valore doppio della cauzione richiesta, purchè sieno esenti di ogni peso o servitù.

6° L'importo totale da impiegarsi alla costruzione della detta strada comunale obbligatoria è di lire quarantottomila, eseguendosi i lavori tanto per la qualità, quantità e prezzi parziali in conformità del sopracitato progetto tecnico.

7° Il principio dei lavori dovrà aver luogo quindici giorni dopo che sarà approvato superiormente il contratto di appalto, e terminare indispensabilmente fra tre anni.

8° Il modo con cui verrà eseguita l'asta, sarà ad estinzione di candele, e col ribasso del ventesimo fra il termine soprastabilito.

9° Tanto per l'esecuzione dei lavori annuali, che per i rispettivi pagamenti e prestazioni d'opere, dovrà l'appaltatore ripeterli da questo comune in vista della verifica dei lavori eseguiti nel modo indicato nel progetto tecnico.

10° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

11° L'autorità che presiederà agli incanti sarà il sindaco, o chi per esso ne farà le veci.

12° L'aggiudicazione in parola dovrà in tutto e per tutto eseguirsi giusto il progetto tecnico, e le prescrizioni contenute nel R. decreto che approva il regolamento 4 settembre 1870 sopracitato, n. 5852.

13° Tutte le spese d'asta per la stipulazione del contratto, nonchè quelle incontrate nel primo deserto incanto del 24 aprile corrente anno, come pure quelle di bollo, iscrizione ipotecaria per la cauzione, per quel numero di copie richiesto dai vigenti regolamenti, per gli avvisi d'asta inseriti nella gazzetta ufficiale *Il Calabro* e del Regno ed altre occorrenti, e finalmente le altre spese occorse antecedentemente relative all'applicazione delle marche da bollo al progetto tecnico, vanno a carico dell'impresa.

S. Mauro Marchesato, 27 aprile 1874.

Il Sindaco ff: A. SALERNO.

2390 GIULIANI *Segretario*.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Rotello (circondario di Larino) al N. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Larino, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di. . . .	L.	5,223 40
Id. al sale	„	5,189 50
E quindi in complesso	L.	10,412 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 450 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 giugno p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Campobasso, addì 5 maggio 1874.

2816 *L'Intendente:* BOTTESINI.

COMUNE DI VILLAMASSARGIA

UNICO AVVISO D'ASTA per incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di diminuzione del 16 per 100 al prezzo di L. 62,751 92, a cui con verbale in data 20 aprile 1874 fu deliberato l'appalto della costruzione d'una traversa e tronco di strada da Villamassargia alla stazione ferroviaria;

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno quattro giugno 1874 (giovedì) si procederà dal sindaco sottoscritto, nella sala delle adunanze comunali, ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto; s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di L. 52,711 62, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito di diminuzione.

Avvertenze:

a) I lavori saranno compiuti nel termine di mesi otto.
b) I dicenti all'asta dovranno fare un deposito di L. 6000 a garanzia dell'asta.
c) Tutte le carte relative all'opera sono visibili nella segreteria nelle ore d'ufficio.
d) Le spese d'incanto, registro ed altro sono a carico del deliberatario.
e) I dicenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da persona tecnica, di data non anteriore a mesi sei, vidimato dall'ingegnere capo.
f) I pagamenti si faranno a norma del capitolato fino alla concorrente somma di L. 40,000; la somma rimanente sarà pagata tre anni dopo il collaudo finale, col premio del 5 per 100 pendente mora (deliberazione della Giunta municipale 29 novembre 1873, nº 43), osservate del resto tutte le altre condizioni portate dal capitolato.
g) Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori all'1 per 100.

Dato a Villamassargia, 9 maggio 1874.

2885 *Il Sindaco:* SEDDU.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Aquila con decreto emanato in camera di consiglio nel giorno 11 agosto 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare in testa del signor Alessandro Canali la traslazione tanto della rendita di L. 35, certificato n. 70066 e n. 95712 del registro di posizione, quanto l'assegno provvisorio di lira una e centesimi sei, sotto il n. 14228, identico numero del registro di posizione, l'una e l'altro già intestati al fu Luigi Canali.

Roma, 12 maggio 1874.

2868 ERNESTO BACCHETTI di commiss.

ESTRATTO
di decreto di traslazione.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 29 aprile ultimo passato autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione a favore delli professore Bernardo, ed Annibale maggiore in ritiro fratelli Ferrara fu Pietro eredi universali della loro sorella Malvina Ferrara e titolare, ed il tramutamento al portatore della rendita di lire 250 di cui nel certificato nominativo n. 39124 intestato a detta Ferrara Malvina.

Vercelli, 4 maggio 1874.

2720 Notaio DEMETRIO ARA.

ESTRATTO DI DECRETO. 2757
(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 15 aprile 1874, nº 393 ha dichiarato:

1° Spettare in parti eguali per successione legittima a Prina Berenice di Carlo, vedova di Cattaneo Cesare, alla minorenne Maria Cattaneo fu Cesare, rappresentata dalla suddetta Prina sua madre, ed al maggiorenne Giovanni Cattaneo fu Cesare, il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0|0 emesso a Milano il 29 febbraio 1868 sotto il numero 52550 e 949 del registro di posizione, per la rendita annua di lire 65, intestato a favore di Cattaneo Ernesta figlia di Cesare e Prina Berenice, morta in Milano il 15 dicembre 1873;

2° Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la divisione e traslazione del suddetto certificato in altri tre simili da intestarsi ciascuno al nome rispettivamente delli suddetti Prina Berenice vedova Cattaneo, Cattaneo Maria fu Cesare e vivente Berenice Prina, minorenne, Cattaneo Giovanni fu Cesare e vivente Berenice Prina, maggiore; per lire 20 di rendita rispettivamente; ed a tramutare la residua frazione di lire 5 di annua rendita in una cartella al portatore da alienarsi per mezzo di un agente accreditato di cambio, con incarico a questi di versare il prezzo che sarà per ricavarne per un terzo al Cattaneo Giovanni; per un terzo alla Berenice Prina e per l'ultimo terzo a Cattaneo Maria e per essa alla di lei madre legale rappresentante Prina Berenice suddetta.

AVV. LUIGI VITTADINI.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO
di rendita nominativa.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Rosa Basso vedova di Gio. Battista Debenedetti, residente a *S. Fruttuoso, frazione di Genova*, il tribunale civile di tal città, sezione 1ª, radunato in camera di consiglio, ha emanato sotto la data 5 maggio 1874 il seguente decreto: " Ordina che previo lo svincolo dei due certificati di rendita intestati al fu Nicolò Bartolomeo Mazenta, procuratore, uno di lire venticinque col n. 8772, e l'altro di lire cento col n. 8773, (cinque per cento, creazione 10 luglio 1861), sia eseguito il tramutamento della rendita stessa in altrettanta cinque per cento in cartelle del Debito Pubblico al portatore, e siano quindi le medesime consegnate alla ricorrente Rosa Basso fu Giuseppe vedova Debenedetti, come unica erede testamentaria del Mazenta. "

Tanto si deduce a pubblica notizia nei fini di legge.

Genova, 7 maggio 1874.

2774 CARLO MORRO caus.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 27 aprile 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore con consegna al signor Giovanni Antonio De Lavenay o suo legittimo mandatario i seguenti tre certificati d'iscrizione nominativa di cui lo stesso sig. De Lavenay è divenuto proprietario come unico erede intestato del proprio padre Giacomo De Lavenay:

1° Certificato rendita 5 per cento di n. 45408, per lire 60, a favore di De Lavenay Giacomo del fu Matteo, domiciliato in Moutiers. — Torino, 18 settembre 1862;

2° Certificato rendita 5 per cento di n. 45411, per lire 170, a favore di De Lavenay Giacomo del fu Matteo, domiciliato in Menthon. — Torino, 18 settembre 1862;

3° Certificato rendita 5 per cento di n. 45412, per lire 95, a favore di De Lavenay Giacomo del fu Matteo, domiciliato in Menthon. — Torino, 18 settembre 1862.

Firenze, li 8 maggio 1874.

2775 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del R. tribunale civile e correzionale di Roma con decreto di volontaria giurisdizione, emanato in camera di consiglio il 21 aprile 1874, ha autorizzato il direttore generale del Debito Pubblico del Regno a togliere il vincolo e convertire al portatore il certificato n. 79371, per l'annua rendita di lire 345, intestata a favore di Pratesi Augusto, proveniente dal Consolidato Romano, iscritto in Firenze nel Gran Libro del Debito Pubblico con la data 20 settembre 1872.

2849 GIOVANNI PRATESI proc.

ORDINANZA. 2828
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina lo svincolo della rendita di lire ottocentocinquanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, intestata alla ex defunta signora Vincenza Grimaldi fu Enrico sotto l'amministrazione del di costei marito e legittimo amministratore signor Giovanni Paesler di Giuseppe, portante i numeri 15267 e 6437, colla data Napoli ventidue luglio 1862, e di conseguenza ne prescrive della rendita suddetta il tramutamento, iscrivendola ed intestandola cioè: in quanto a lire quattrocento venticinque in proprietà ed usufrutto a pro del minorenne signor Luigi Dumontier Girard, rappresentato dal di lui padre e legittimo tutore signor Luigi Dumontier, colla decorrenza dal primo gennaro 1874 in poi, e le altre lire quattrocentoventicinque in riguardo all'usufrutto a favore del signor Giovanni Paesler del fu Giuseppe, e durante la di lui vita, colla decorrenza pure dal primo gennaro milleottocentosettantaquattro in poi; ed in quanto alla proprietà per lire duecentododici e centesimi cinquanta a favore del signor Luigi Dumontier del fu Luigi, e per lire duecentododici e centesimi cinquanta a favore della signora Maria Carmela Dumontier del fu Luigi, da goderne questi ultimi l'usufrutto dietro la morte del predetto signor Paesler.

Così deliberato il giorno ventinove aprile milleottocentosettantaquattro dai signori Achille Varvesis presidente, Domenico Pinto e Luigi Raffo giudici.

Il cancelliere F. MONTEFORTE.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in S. Remo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Visto il testamento del defunto Pietro Giordano del 28 febbraio 1870 a rogito Giordano;

Visto l'atto di divisione 3 agosto 1871 a rogito Asdente;

Vista l'attestazione giurata in data 23 agosto ultimo scorso;

Ritenuto che da tali documenti è constatata la qualità di unici e legittimi eredi in favore dei ricorrenti;

Ritenuto il disposto dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, e degli articoli 102 e 103 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre stesso anno, num. 5943,

Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire ai ricorrenti Francesco, Giuseppe, Ampeglio, Giovanna, Catterina, Filomena e Clotilde fratelli e sorelle Giordano, quali unici ed universali eredi del defunto loro genitore Pietro Giordano del fu Francesco, la somma di lire decemila quattrocentottantanove e centesimi novantanove portata dalla cartella dei depositi e prestiti num. 29006, in data 30 novembre 1872, e rappresentante il deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità ed interessi spettanti al detto Pietro Giordano.

S. Remo, 13 settembre 1873. — Firmati: D'Andreis ff. — G. V. Oliveri cancelliere.

Per copia conforme al suo originale rilasciata da questa cancelleria alla richiesta del causidico Vincenzo De Grassi.

S. Remo, 16 settembre 1873.

2785 A. NUVOLONE vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 4 maggio 1874 il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartella al portatore del certificato dell'annua rendita di lire 35, numero 46317, intestato a Giovanni fu Giacomo Guglielmino, e gravato d'ipoteca a favore delli Carlotta, Alessandro, Giovanni e Felicita di lui figli, ed attesa la premorienza di detta Carlotta al nominato di lei padre, dichiarò spettare la stessa rendita in totale proprietà alli ~~instanti Giovanni, Alessandro e Felicita~~ fratelli e sorella fu detto Giovanni Guglielmino nella proporzione di cinque quattordicesimi caduno ai due primi, e di quattro quattordicesimi a quest'ultima; ed autorizzò la lodata Amministrazione a rimettere la corrispondente cartella o cartelle al portatore al liquidatore Giuseppe Baruzzi per l'opportuno riparto nell'anzidetta proporzione prededotte le occorse spese, liberando l'Amministrazione medesima da ogni contabilità mediante regolare ricevuta del nominato mandatario Baruzzi.

Torino, 9 maggio 1874.

G. MARGARY proc.
2839 via S. Agostino, n. 26

ESTRATTO DI DECRETO. 2776
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il 27 aprile 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in favore di Giuseppe Fancelli e quindi a convertire in titoli al portatore consegnandoli al suddetto o suo legittimo mandatario il certificato d'inscrizione nominativa di rendita cinque per cento di n. 24565 della rendita di lire 150 rilasciato a Torino li 30 giugno 1862 a favore di Fancelli Annetta nata Songe.

Firenze, li 8 maggio 1874.

AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

2717 **PROCLAMAZIONE**
per tramutamento di rendita iscritta per fatto di successione.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del giorno 20 marzo milleottocentosettantaquattro ha disposto che il certificato di rendita di annue lire venti intestato a De Luca Raffaele di Giovanni, sotto il numero 153762, venga tramutato in cartelle al portatore da consegnarsi per mezzo del notaio signor Luigi Maddalena a' signori Giovanni e Fortunata De Luca, questa ultima moglie di Michele Genovese. Se ne da scienza al pubblico.

Not. LUIGI MADDALENA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Aquila con decreto emanato in camera di consiglio il 20 ottobre 1873 ha ordinato il tramutamento e lo svincolo di fedecommesso in favore di Adelaide ed Antonio Bucci figli del fu Giovanni Bernardino, Bernardino, Anna, Caterina fu Luigi Bucci, Maria Crocifissa Santarece madre e tutrice di Francesco fu Luigi Bucci minore; e di Vincenzo e Maria Assunta figli della fu Maria Luisa Bucci, del seguente certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del già Debito Pubblico Pontificio, intestato al furono Giuseppe, Francesco e Giovan Bernardino Grassetti Bucci, lire 40 42 pari a sc. 7 52, segnata al nº 4026 del registro e 2772 del certificato.

Roma, 12 maggio 1874.

2869 ERNESTO BACCHETTI di commiss.

AVVISO. 2807

Il signor Filippo Innocenti di Firenze, domiciliato a Livorno (Provincia Toscana), impiegato particolare, venne autorizzato nel luglio 1873 dal Ministero di Grazia e Giustizia a rendere, siccome oggi rende, di pubblica ragione il resultato della domanda avanzata a S. M. il Re, inoltrata con i relativi documenti il 25 giugno surriferito, di potere cioè cambiare il cognome Innocenti in quello di Lucherini, sotto il quale è comunemente conosciuto.

Perciò resta invitato chiunque abbia interesse a fare la opposizione entro il termine, e nei modi voluti, decorsi i quali sarà provvisto a norma degli articoli 121, 122, 123, 124 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

E per gli effetti elegge domicilio presso e nello studio del sottoscritto in Firenze, via S. Gallo, n. 32.

Firenze, 9 maggio 1874.

AVV. CARLO BIANCHINI di commiss.

AVVISO. 2826
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civ. e correzionale di Roma con ordinanza emessa in camera di consiglio in data delli 24 gennaio 1874 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita libera al portatore da consegnarsi ai signori Lorenzo e Girolamo Priori la cartella consolidata dell'annua rendita di lire 645, num. 56425, intestata a favore del cav. Giovanni Battista Priori.

Chiunque avesse interesse contro la suddetta disposizione può presentare le sue ragioni alla cancelleria del tribunale suddetto.

Roma, 9 maggio 1874.

AVVISO. 2825
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma con ordinanza pronunziata in camera di consiglio delli 21 marzo 1874 ha decretato che la rendita consolidata rappresentata dai titoli nº 15324 di lire 250, nº 11461 di lire 2 50, intestata alla fu Candida Petri del fu Paolo, appartiene per eredità al signor Luigi Garzia del fu Salvatore, ed ha permesso sia tramutata in titoli al portatore.

Chiunque avesse interesse contro l'ordinanza di cui sopra potrà presentare le sue ragioni alla cancelleria del tribunale suddetto.

Roma li 11 maggio 1874.

ESTRATTO DI DECRETO. 2789
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di consiglio ha proferito il seguente decreto:

Omissis

Autorizza Giuseppe del fu Giovacchino Naldini di Cucigliana a ritirare tanto come erede in proprio di Virgilio Naldini, quanto per conto della propria moglie Annunziata Giannetti e dei proprii figli minori Daniele, Virginia ed Isola, eredi anch'essi di detto Virgilio Naldini, la somma di lire cinquecento e centesimi 07, residuo della maggior somma di lire seicento già spettante al detto Virgilio Naldini surrogato ordinario nel corpo delle Reali Navi, n. 10615 di matricola, ed esistente in deposito nella Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Amministrazione del Debito Pubblico con la legge 30 giugno 1857, e conseguentemente autorizza la Direzione della Cassa suddetta a pagare la somma accennata tostochè venga fatta presentazione della cartella relativa di n. 16142 dai nominati successori del titolare della medesima.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 10 settembre 1872 dai signori cav. commendatore Gaetano De-Dominicis presidente, e giudici avv. Giovacchino Malenotti e avv. Ottorino Pianigiani aggiunto giudiziario. — G. De-Dominicis - G. Malenotti - O. Pianigiani.

C. RAZZETTI canc.
FERDINANDO MANETTI proc.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 176631, per la somma di lire 20, intitolato Naldi Paolo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 9 maggio 1874. 2781

ESTRATTO DI DECRETO. 2808
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sig. avv. Cesare Boschi anche quale procuratore delli proprii fratelli e sorelle sac. Paolo, Giuseppe, Ferdinando, Colomba e Camilla Boschi, figli tutti ed unici eredi del defunto dott. Andrea Boschi notaio, il tribunale civile di Cremona con decreto 25 aprile 1874 ha autorizzata, al tramutamento in cartelle al portatore del certificato 7 ottobre 1862, nº 16086, della rendita di lire 180 intestata al nome del detto dott. Andrea Boschi, la Direzione Generale del Debito Pubblico.

CARBONELLI dott. MARCELLO incaricato.

N. 10 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andato deserto il primo incanto di cui in avviso d'asta numero 8 d'ordine in data 22 aprile prossimo passato, per l'appalto del servizio dei trasporti militari (Corpi di truppa ed isolati, personali militari vari e loro famiglie; bagagli, merci, materiali d'ogni genere il cui trasporto non spetti all'Impresa generale dei trasporti militari, cavalli e veicoli) fra i vari scali della laguna veneta col mezzo dei piroscafi, si procederà addì 26 maggio corrente alle ore 1 pom. presso questa Direzione (Borgo Rogati, al civico n. 2229), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per appaltare tale servizio.

I capitoli d'appalto che regger debbono tale impresa sono visibili presso la Direzione suddetta, nonchè presso la Sezione di Commissariato Militare di Venezia.

L'impresa comincierà dal mese di giugno 1874, e terminerà con tutto il 31 dicembre 1877, salve le condizioni di cui nei capitoli d'appalto.

I prezzi normali, fissati a base d'incanto, pel trasporto delle persone, del materiale e dei quadrupedi e veicoli, sono quelli apparenti dalle varie tariffe peritali annesse ai citati capitoli d'appalto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, ed estese su carta bollata da lire una.

Il deliberamento dell'impresa, seguirà a favore di colui che sui prezzi peritali avanti accennati avrà col proprio partito segreto offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno al ribasso minimo fatto dal Ministero della Guerra con apposita scheda suggellata, la quale si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento ancorchè venga presentata una sola offerta purchè sia accettabile.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito, dovranno produrre all'ufficio che procede all'appalto la ricevuta constatante di aver fatto nella Tesoreria provinciale il deposito provvisorio della somma di L. 4000, in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quale deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva giusta le vigenti prescrizioni.

Detto deposito venendo fatto in titoli di rendita, questi non saranno valutati che al ragguaglio del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello dell'effettuazione del deposito.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, è fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le offerte non estese in carta da bollo, non suggellate o non firmate, oppure portanti restrizioni saranno considerate nulle.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i propri partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare. Di questi però non sarà tenuto conto ove non pervengano ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto alla Direzione appaltante, e ove non siano corredati della ricevuta che comprovi di aver fatto il deposito provvisorio sopraindicato, nonchè di una distinta delle specie o dei titoli depositati.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al successivo contratto, cioè di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, od in altri giornali, di carta bollata, diritti di segreteria, di copia, ecc., e di tassa registro, saranno a carico del deliberatario.

Padova, 9 maggio 1874.

Per detta Direzione
2877 *Il Capitano Commissario:* PEYRON.

N. 41716-5588, Sez. II.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta

per vendita di Azioni spettanti al Demanio dello Stato sul condominio Bentivoglio di Roma.

Si fa noto al pubblico che il giorno 2 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 10 a. m., negli uffici di questa Intendenza di Finanza, posta in via delle Vergini, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà col mezzo di pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, osservate le norme prescritte dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e della contabilità generale, in data 4 settembre 1870, alla vendita di n. seicentoventisette (627) azioni e ottomilaseicentosettantasei diecimillesimi ($^{8676}/_{10,000}$) di azione spettante al Demanio dello Stato sul condominio Bentivoglio di Roma, consistente in beni immobili nelle provincie di Rovigo e Ferrara, ed in effetti pubblici, capitali pecuniari, canoni in danaro ed in generi.

La vendita si farà in n. 4 lotti separati, di cui 3 di azioni 157, ed 1 di azioni 156 e $^{8676}/_{10,000}$, in base al prezzo di L. 47,100 (quarantasettemilacento), ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore di lire cento.

Ogni offerente all'asta dovrà provare di aver fatto il deposito di L. 4800 per ciascun lotto presso la R. Tesoreria di Roma.

Il deliberamento non sarà definitivo, se non quando, entro giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, scadenti al suonare delle ore 12 meridiane del giorno 17 giugno p. v., nessuno abbia presentato un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

La delibera rispetto soltanto all'amministrazione è subordinata all'approvazione della competente autorità superiore.

L'intero prezzo d'acquisto sarà pagato in una sola volta nella R. Tesoreria di Roma, entro tre mesi dalla partecipazione che sarà data in iscritto al deliberatario dell'approvazione del contratto, e ritardandosi oltre tale scadenza si procederà a nuovi incanti delle realità sovradescritte, a tutto rischio e spese dell'aggiudicatario.

Ciascun deliberatario dovrà nel giorno stesso della delibera depositare all'Intendenza L. 2000, per ciascun lotto, in conto delle spese d'asta e del contratto, salvo la liquidazione definitiva.

Saranno ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma il capitolato, nonchè i principali documenti relativi alle realità esposte in vendita.

Roma, addì 10 maggio 1874.

2784 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende di pubblica ragione che nello incanto a partiti segreti, tenuto in quest'ufficio di prefettura il 9 del volgente mese, giusta l'avviso d'asta pubblicato con data 21 aprile prossimo scorso, lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed allargamento della traversa nell'abitato di Moliterno, la quale fa parte del 2° tratto della strada nazionale numero 59, detta della Valle dell'Agri, di lunghezza metri 544,58, è stato deliberato per la presunta somma di L. 27,246 44, in seguito dell'ottenuto ribasso di L. 5 per ogni 100 lire del prezzo di stima in lire 28,852.

Le offerte, per miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo del detto prezzo di deliberamento, dovranno essere presentate in quest'ufficio di prefettura entro il termine di giorni 15, che scade alle ore 12 meridiane in punto del dì 29 del volgente mese.

Tali offerte, scritte su carta bollata da una lira, debbono essere accompagnate ciascuna dai richiesti certificati di moralità ed idoneità e dal deposito di L. 1900 a garanzia delle offerte medesime.

Non saranno però ricevute offerte condizionate o per persona da nominare.

Il progetto, i disegni, ed i capitolati continueranno ad essere depositati nel suddetto ufficio di prefettura, dove ognuno potrà prenderne conoscenza.

Potenza, li 11 maggio 1874.

2847 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 590) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 23 maggio 1874, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale ~~della provincia~~ anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	6	Vitulaccio.	Mensa arcivescovile di Capua	Territorio campestre coronato di ulivi, con fabbricato rurale annesso, composto di diversi membri superiori ed inferiori, oltre lo stallone, aia lastricata, pozzo ed abbeveratoio. Regione Pietralata o Nucito in catasto S. Vito. Confina con via nuova e colla ferrovia romana che lo interseca. Art. 334 del catasto, sez. A, n. 24 e 25. Imponibile L. 3734 81. Fittato a De Gaetano Raffaele per annue L. 3650 (*)	30 » 11	88 17	72633 56	7263 35	3579 »	200 »	»

(*) Deserto in 3° incanto 21 febbraio 1874, avviso 569, prospetto 530. Ora si riespone con riduzione di un decimo a seguito di deliberazione della Commissione di sorveglianza.

2866 Caserta, addì 4 maggio 1874. *L'Intendente:* DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 96) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 giugno 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	901	899	Viterbo	Padri Dottrinari in San Martino al Cimino	Terreno seminativo, vignato, olivato, con castagneti e due case coloniche, sito in contrada Rodiano e Rinchusa, confinante coi limiti territoriali di San Martino, coi beni di Acquilani Martino, di Spolverini Elisabetta e con la strada, in mappa Casegrandi ai numeri 500 (sub. 1, 2), 501, 502, 503, 504, 612 (sub. 1, 2), 716, 717, 718, 856, 859, 860, 878, con l'estimo di scudi 569 03. Affittato in parte a Domenico Ferri ed in parte ad Antonelli Tommaso in unione ad altri beni	12 72 20	127 22	9258 43	925 84	500 »	50 »	»

2787 Roma, addì 7 maggio 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 10) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 giugno p. v., in una delle sale della Sottoprefettura d'Iglesias, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 25 aprile u. s.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nell'ufficio del Registro d'Iglesias.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE — i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte [illegible]
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
17	24	Domusnovas	Scorporo dei terreni ex-ademprivili	Bosco ceduo e terreno aratorio, due appezzamenti nelle regioni Guardia Antiogu Lixi, Riu Gutturu Seu, Matta Conti e Riu sa Figu	1419 72 50	»	79101 60	7910 10	(*)	»	»

2838 Cagliari, 2 maggio 1874. (*) Una somma corrispondente al 6 p. 0/0 del prezzo d'aggiudicazione. *L' Intendente:* LENCHANTIN.

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi.

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati del circondario di Lecce, per essere incorso l'appaltatore Berardini Gioacchino nella caducità del contratto, ed a rischio e pericolo del medesimo si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per diciannove mesi, cioè dal 1° giugno 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere nei comuni appaltati anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e giusta le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto detto, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire settantamila (70,000) per quanto venne aggiudicato al signor Berardini.

4. Gl'incanti si faranno col mezzo della estinzione della candela vergine presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 25 maggio corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero periodo sopraccennato, cioè L. 110,833 33, ai comuni compresi nell'appalto.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario e nei comuni più importanti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta di Lecce ove si fanno le inserzioni legali.

1. Arnesano
2. Bagnolo del Salento
3. Calimera
4. Campi
5. Cannole
6. Caprarica di Lecce
7. Carpignano Salentino
8. Castrifrancone
9. Castrignano dei Greci
10. Cavallino
11. Copertino
12. Corigliano d'Otranto
13. Cutrofiano
14. Giurdignano
15. Lequile
16. Leverano
17. Lizzanello
18. Martano
19. Martignano
20. Melendugno
21. Melpignano
22. Monteroni
23. Otranto
24. Palmariggi
25. S. Cesario di Lecce
26. S. Donato di Lecce
27. Sogliano Cavour
28. Soleto
29. Sternatia
30. Surbo
31. Torchiarolo
32. Uggiano la Chiesa
33. Vernole
34. Zollino

Lecce, 8 maggio 1874.

Dalla Intendenza di Finanza
L'Intendente: BLANCO.

2818

MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO

Avviso d'esperimento di vigesima

per l'appalto della costruzione del 1° tronco della strada comunale obbligatoria di San Leo Bastia dal confine Cortonese a Fontemiglia, della lunghezza di metri 5646.

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi il signor Filippo Muscini è rimasto aggiudicatario dello appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria di San Leo Bastia per il prezzo di L. 71,150.

Coloro che volessero migliorare con un offerta di ribasso non minore del ventesimo il prezzo suddetto sono avvisati che fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 19 maggio corrente potranno presentare in questa segreteria comunale i loro partiti.

Le schede d'offerta dovranno essere corredate:

1° Del certificato d'idoneità;

2° Della fede di deposito di L. 7000, in valuta legale o in fondi pubblici dello Stato al portatore e al valore in corso. (Potrà anche essere ricevuto un vaglia di persona notoriamente responsabile e come tale riconosciuta dall'Amministrazione comunale).

3° D'un deposito di L. 500 per le spese d'asta e di contratto e d'ogni altra accessoria.

I lavori appaltati dovranno essere compiuti entro tre anni dalla consegna.

I pagamenti del prezzo saranno effettuati in rate annuali a termini della deliberazione consigliare del 13 febbraio perduto.

Qualora nel termine utile sia presentata un offerta ammissibile, verrà pubblicato altro avviso per l'esperimento d'asta definitivo a tenore dell'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Il progetto dei lavori, il capitolato ed ogni altro atto relativo all'impresa trovansi depositati in questa segreteria comunale, ove ognuno potrà prenderne conoscenza nelle ore d'ufficio.

Città di Castello, 13 maggio 1874.

2905 *Il Sindaco:* A. MATTIUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che l'illustrissimo tribunale civile e correzionale di Genova sulle istanze della signora marchesa Olimpia Bianchis di Pomaré fu conte Luigi vedova del marchese Giovanni Batt. Pallavicini, e sulle istanze pure del marchese Alfredo Pallavicini fu detto marchese Giov. Batt., proprietarii, residenti a Genova, emanava in data 28 aprile 1874 il seguente decreto:

" Il tribunale civile di Genova, sezione I,

" Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento di 8 cartelle al portatore, una della rendita di lire 100, una di lire 50, 5 di lire 10, ed una di lire 5 (da rimettersi ai ricorrenti marchesa Olimpia Bianchis di Pomaré vedova del marchese Giov. Battista Pallavicini e marchese Alfredo Pallavicini), delle seguenti cartelle intestate alle pie fondazioni sottodescritte, cioè:

" 1° Certificato intestato alla fondazione di Pinello Giano fu Cattaneo, dell'annua rendita di lire 50, n. 70244;

" 2° Certificato intestato alla fondazione di Pinello Benedetto fu Cattaneo, della rendita di lire 45, n. 70243;

" 3° Certificato intestato alla fondazione di Lomellino Nicoletta fu Bartolomeo, della rendita di lire 10, n. 70242;

" 4° Certificato intestato alla fondazione di Lomellino Nicoletta, della rendita di lire 5, n. 98950;

" 5° Certificato intestato alla fondazione di Pinello Benedetto fu Cattaneo e Stefano fu Demetrio, della rendita di lire 5, n. 98949;

" 6° Certificato intestato Cappella dei Pinelli nella chiesa di S. Siro in Genova, della rendita di lire 5, n. 98948;

" 7° Certificato intestato alla fondazione di Pinello Oriettina fu Oberto, dell'annua rendita di lire 5, n. 98947;

" 8° Certificato intestato alla fondazione di Adorno Maria fu Filippo, della rendita di lire 5, n. 74091;

" 9° Certificato intestato come il precedente alla fondazione di Adorno Maria, della rendita di lire 75, n. 70235.

" Genova, 28 aprile 1874.

" Carlo Cyboe presidente — Tiscornia vicecancelliere. "

Il che si deduce in conformità delle disposizioni di cui nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

2861 M. GRAFFAGNI proc. capo.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un librettò smarrito della serie terza, segnato di num. 178630, per la somma di lire 500, intitolato René François.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 9 maggio 1874. 2783

AVVISO. 2863

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio Emilia con decreto 2 ottobre p. p. ha autorizzati li coniugi Gandini Giuseppe ed Angela Jotti e le loro figlie Maria in Gaetano Bonazzi, Anna in Serafino Jemmi, e Giulia nubile, tutti di Castelnovo Sotto, ad ottenere il tramutamento e traslazione del certificato n° 8225 della rendita di lire 10 del Debito Pubblico 14 ottobre 1872 dal nome di Silvestro Gandini di Giuseppe in quello di essi Gandini eredi summominati, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare siffatta traslazione.

Reggio Emilia, 12 maggio 1874.
Dott. ENRICO VIVI notaro.

Fallimento di Peligot Luisa

negoziante di chincaglierie in Roma, via della Scrofa, n. 62.

Il sig. giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, a comparire nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, pel giorno due giugno prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 8 maggio 1874.

2881 ERMANNO PASTI vicecanc.

INSTANZA 2896

per tramutamento di rendita intestata al portatore.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 5 maggio 1874, sull'instanza di Giacinta Menetti vedova di Spirito Garnerone, residente nella stessa città, quale unica legittima erede di sua figlia Fortunata Garnerone, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cartella della rendita di lire 140, in data 5 agosto 1873, n. 106187, intestata a detta Fortunata Garnerone fu Spirito, in altra al portatore di pari rendita, da consegnarsi alla richiedente vedova Giacinta di lei madre.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Torino, li 12 maggio 1874.

Avv. GIUS. MARIETTI proc. capo.

DELIBERAZIONE 2859

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che dalla partita di rendita di lire trecento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, giusta il certificato del dì sette ottobre 1873, n. 110782, a favore di Sorrentino Giovanni, Salvatore, e Diomira fu Gioacchino, minori sotto l'amministrazione della madre Donnarumma Filomena, domiciliata in Napoli, ne sia distaccata la terza parte in lire cento di rendita per vendersi e rilasciarsene libero l'equivalente capitale a favore della minore Diomira Sorrentino, alla quale detta terza parte di rendita iscritta, come suo cespite ereditario, onde servirsene per lo acquisto del corredo necessario per passare a matrimonio.

Per tutte le operazioni all'uopo occorrenti destina l'agente di cambio signor Eduardo Branda.

Così deliberato oggi 11 marzo 1874.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni.

Fallimento di Pozzi Antonio

Fornaio domiciliato in Roma, via Ripetta, n. 8.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento suddetto, delegando alla procedura degli atti il signor avv. Ciro Lupi, sulla relazione del quale e tostochè siansi avuti i dati necessari si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ha ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito, ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio il signor Manzoni Enrico, domiciliato via Ripetta, n. 176, e determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi in questa camera di consiglio nel giorno venticinque maggio corrente alle ore una pomeridiane.

Ha ordinato infine l'esecuzione provvisoria della presente sentenza nonostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Roma, 12 maggio 1874.

2878 ERMANNO PASTI vicecanc.

FALLIMENTO

di Polkinghorne Margherita

conducente pensione inglese, in via del Babuino n. 151, *4° piano.*

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento suddetto delegando alla procedura degli atti il presidente di questo tribunale avv. Ciro Lupi, sulla relazione del quale, e tostochè siansi potuti raccogliere i dati necessari si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Ha ordinato l'immediata apposizione di suggelli sui beni mobili della fallita, ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio il sindaco provvisorio sig. Manzoni Enrico, domiciliato via Ripetta, numero 176, e determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi in questa camera di consiglio il giorno 25 maggio alle ore 10 antimeridiane. Ha ordinato infine l'esecuzione provvisoria della presente sentenza nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 12 maggio 1874.

2879 Il vicecanc. E. PASTI.

DECRETO. 2888

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª promiscua, riunito in camera di consiglio nel 30 aprile 1874 ha emanato decreto, col quale dichiara autorizzare il signor avv. Angelo Longhi di Achille da Milano ad esigere, e la Cassa centrale, dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire allo stesso, qual procuratore tanto della maggiorenne Cantoni Maria del fu Domenico da Magenta, quanto di Comazzi Pietro nella sua qualità di padre ed amministratore della minorenne di lui figlia Angela di Oleggio, la somma di lire 1000 e relativi interessi del 4 per cento tuttora insoluti di cui alla polizza n. 5388 in data di Torino 19 marzo 1865, depositata per cauzione dalla surrogazione ordinaria contratta da Cantoni Giovanni Giuseppe Luigi del fu Domenico, del 31° reggimento fanteria, ascritto al n. 6312 di matricola, morto in Novara il 18 novembre 1872, ed essendo la di lui eredità passata per una quarta parte alla detta Angela Comazzi, e pel resto alla Cantoni Maria suindicata.

NB. Il susteso estratto si dichiara conforme alle risultanze dell'originale decreto 30 aprile 1874.

Avv. ANGELO LONGHI.

DELIBERAZIONE. 2884

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione con deliberazione del 20 aprile 1874 ha così provveduto: Dichiara sul valore della rendita complessiva di lire 440 annue risultanti da tre certificati del G. L. del Debito Pubblico del Regno numeri 49170, 82025, 86926 in testa ad Arnone Domenico fu Giuseppe:

1° Spettare in capitale lire 637 50; cioè lire 212 per ciascuno ai richiedenti Domenico, Giuseppe, e Maddalena Arnone di Antonio, al primo libero, ed ai due ultimi soggetti a vincolo pupillare sotto l'amministrazione del padre;

2° A Carmela, Domenico, Mariarosa, Vincenzo, Maria, Giuseppa Arnone di Mauro lire 1275 in capitale, in parti uguali fra loro e per tutti sotto la condizione del vincolo pupillare ed amministrazione paterna;

3° Tutto il resto del valore capitale della rendita diviso in quattro parti, la prima di spettanza libera di Antonio Arnone fu Domenico; la seconda anche libera di spettanza di Mauro Arnone fu Domenico; la terza di Alessio, Mauro, Carmina, Vincenza Granato fu Antonio figli della fu Rosa Arnone, per dividersela in parti uguali tra loro; la quarta parte di spettanza dei figli di Giuseppe Arnone a nome Geronima, Domenico, Vincenzo, Antonio Maglione di Nicola, divisibile fra loro in parti uguali. Però le porzioni di Geronima e Domenico libere, e quelle di Vincenzo, ed Antonio sotto vincolo pupillare ed amministrazione paterna. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento e ripartizione come sopra dichiarato, e nomina all'oggetto l'agente di cambio Raffaele Becci perchè proceda alla vendita dei tre certificati ed allo assegno delle rispettive porzioni. Così deliberato, ecc. E tanto si adempie mediante inserzione.

MICHELE DE LUCA proc.

FALLIMENTO

della Banca del Piccolo Commercio

sede di Roma in via delle Copelle numero 35, *e per essa Barbesi Gaetano.*

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 9 (nove) giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a voler prima di detto giorno presentare i loro titoli di credito ai sindaci definitivi signori Manzoni Enrico, domiciliato in questa città, via Ripetta, n. 176, e Narducci Alessandro, domiciliato in questa città, via del Tritone, n. 89, oltre ad una copia in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto suindicato.

Roma, 12 maggio 1874.

2882 Il vicecancelliere E. PASTI.

PROVINCIA DI MILANO — CIRCONDARIO DI MONZA

N. 425 di Prot.

COMUNE DI SEREGNO

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del ventesimo.

Stante l'offerta fatta in tempo utile del ribasso del ventesimo al prezzo di annue L. 4960, per cui, in seguito al pubblico incanto quivi tenutosi nel giorno 21 aprile p. p., veniva deliberato l'appalto per la manutenzione delle strade e manufatti comunali per un novennio, avente principio retroattivamente dal 1° gennaio corrente anno 1874, e termine col 31 dicembre 1882, coll'obbligo al deliberatario di rimborsare le spese che il comune avrà sostenute per la manutenzione suddetta a datare dal 1° gennaio detto mese fino al giorno del definitivo deliberamento nel quale sarà resa ostensibile al deliberatario stesso la specifica di dette spese.

Così si notifica che una nuova pubblica asta definitiva per detto appalto sarà tenuta in questo medesimo ufficio, alla presenza della Giunta municipale alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 30 maggio andante, sempre in base e sotto l'osservanza della perizia e capitoli generali e parziali relativi, compilati dal signor Rivolta ingegnere Eugenio e visibili presso la segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.

L'asta verrà aperta sul prezzo ridotto di L. 4712.

Epperò s'invitano tutti gli aspiranti al detto appalto a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati, onde fare le loro offerte in ribasso sulla somma pure suindicata, nelle mani della Giunta municipale, con avvertenza che all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine verrà deliberato l'appalto a favore dell'ultimo migliore offerente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante e salvo sempre la superiore approvazione.

Si prevengono gli aspiranti:

a) Che le offerte di ribasso non saranno accettate se minori di L. 10;

b) Che non saranno ammesse a far partito, se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità e ciò da comprovarsi mediante la presentazione di un attestato d'idoneità all'esecuzione dei lavori richiesti, di data non anteriore di un anno, rilasciato da noto ingegnere;

c) Che dovranno presentare la polizza dell'esattore comprovante l'effettuato deposito cauzionale di L. 800, in effettiva valuta legale, o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore ed al prezzo di Borsa, o in libretti della Cassa di risparmio;

d) Che saranno escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede.

Tutte le spese d'asta, atti di contratto, bolli, tassa di registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Si osserveranno al riguardo dell'appalto suddetto le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Ufficio Municipale di Seregno, li 11 maggio 1874.

Il Sindaco: P. SILVA.

Gli Assessori GIUSEPPE LONGONI – LUIGI NOBILI. 2876 *Il Segretario* G. CANTU'.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Sandelli Calcedonio già postiglione ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 77344, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire diciannove e centesimi quindici, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 13 maggio 1874.

2862*bis* *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

NOTA. 2906

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sopra ricorso delle Catterina ed Angela sorelle Costa fu Giuseppe di Arena Po, emanò il seguente decreto:

Il tribunale sentita in camera di Consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Visto il ricorso coi prodotti documenti;

Ritenuto che da questi risulta che a Costa Giuseppe fu Pietro di Arena Po reuscì ivi defunto il 7 maggio 1870 senza testamento, successero le ricorrenti uniche di lui figlie Catterina ed Angela, maritate la prima con Giuseppe Sacchi e la seconda con Antonio Gatti residenti in detto luogo;

Che ciò stante appartengono ad esse esclusivamente i due certificati di rendita sul Debito Pubblico di lire 25 caduno, in data 14 settembre 1873, colli numeri 109527 e 109528, intestati agli *aventi diritto all'eredità del defunto Costa Giuseppe fu Pietro*, nell'acquisto di quali certificati venne erogato il denaro caduto in tale eredità;

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento di detti certificati in altrettanti titoli al portatore, ed a rimetterli quindi alle stesse ricorrenti.

Voghera, 30 aprile 1874.

Rosari — Belli canc.

Per copia conforme

BERTETTI proc. capo.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

Prima diffidazione.

Domenico Carnevali intestatario del libretto n° 987, serie 7ª, e possessore di altro libretto intestato Carnevali Domenico per la Società dei doratori in legno n° 9910, serie 9ª, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto dei suddetti libretti ad altri, dichiarando essergli stati derubati; onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore dei medesimi libretti, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente li riterrà per annullati, ed altri ne sostituirà con li stessi nomi e numeri, consegnandoli al diffidante Domenico Carnevali. 2844

Fallimento di Sudriè Luigi

negoziante di forniture militari.

Il signor giudice delegato agli atti de suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento a comparire nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situata nell'ex-convento dei Filippini, nel giorno 29 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 12 maggio 1874.

2880 ERMANNO PASTI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 4 aprile 1874, numero 323, ha dichiarato:

Di autorizzare i fratelli Giuseppe, Gaetano e Teresa fu Luigi Curioni a far tramutare, premesse le pratiche di metodo, i certificati 22 novembre 1862, numero 19681, della rendita di lire 5; 11 agosto 1862, num. 11452, della rendita di lire 105; 11 detto, num. 11453, della rendita di lire 560; 11 detto, num. 11454, della rendita di lire 5, tutti e quattro intestati al nome di Delfina Curioni, con annotazione, che la medesima è rappresentata, siccome interdetta, dal di lei fratello e curatore Curioni Luigi, in altrettante cartelle al portatore, e conseguentemente ha facoltizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere al cambiamento, come fu chiesto dai nominati fratelli Curioni, degli anzidetti certificati nominativi in altri al portatore da consegnarsi agli stessi fratelli Curioni fu Luigi e loro legali rappresentanti.

Tanto si rende pubblicamente noto per chi creda d'avervi interesse, ecc., ecc.

Giuseppe Curioni fu Luigi anche pel fratello Gaetano
2560 e sorella Teresa.

2569 NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870 e del relativo regolamento 8 successivo ottobre si notifica che il tribunale civile di Novara con suo decreto in data 21 corrente aprile sull'istanza del sig. notaio Marco Penotti, d'Orta Novarese, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cedola intestata a favore di Ponta Carlotta nubile fu Giovanni Battista, domiciliata in Sorli, e risultante dal certificato n° 136178, in data 18 agosto 1869, della rendita di lire 100, mediante il rilascio di altra cartella di uguale rendita al portatore a favore di Marco Penotti fu avv. Giuseppe, domiciliato in Orta Novarese, quale cessionario di Clemente Farina fu Vincenzo, domiciliato in Cesara, erede universale della propria moglie Carlotta Ponta suonominata per testamento 12 maggio 1873 ricevuto Camossi.

Novara, 23 aprile 1874.

Giuseppe Piantanida proc. capo.

2568 AVVISO DI MORTE.
(2ª *pubblicazione*)

Il 14 novembre dell'anno scorso 1873 si rese defunto in Novara il causidico Antonio Provasi fu Carlo, procuratore capo, addetto a questo tribunale civile, lasciando a succedergli per testamento 2 novembre stesso mese, rogato Barenghi, le Angela, Marietta, Rosalia e Giovanna sorelle Provasi, unitamente alli loro nipoti Francesco, Maria, Paolo, Antonio, Prospero, Angiolina, Rosa e Carlo fratelli e sorelle Provasi di Giuseppe, residenti le prime due in Alessandria e li altri in Galliate.

Questi eredi volendo ottenere lo svincolo del certificato del Debito Pubblico, della rendita di lire 150, col n. 8396, in data 31 marzo 1862, che lo stesso causidico Antonio Provasi sottopose ad ipoteca per la malleveria prescritta dalla legge 17 aprile 1859 per l'esercizio di procuratore capo, richiedono per gli effetti previsti dall'articolo 60 di questa legge l'annunzio del presente avviso.

Novara, 20 aprile 1874.

Rossi Pietro proc. capo.

AVVISO. 2553
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 60 del regolamento per l'esercizio della professione di procuratore, si avverte il pubblico

Che nel giorno 10 febbraio prossimo scorso mancava ai vivi in Genova il cavaliere Vincenzo Caviglia procuratore capo esercente presso i tribunali e la Corte d'appello di detta città.

Avv. Gio. Cassiani s.° Caviglia.

DECRETO. 2574
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano — sovra domanda di Cazzani Carlo tutore dei minori Sabina e Silvio Olivelli fu Pietro di Milano (rappresentato dall'avv. Mainardi Filippo) — Viste le conclusioni del P. M. — Visto il certificato dal quale risulta come l'Olivelli Pietro fu Antonio, vedovo di Chiesa Teresa, morì il 19 dicembre 1872 — Visto l'atto di notorietà da cui appare che egli morì senza testamento lasciando in unici eredi i due figli legittimi Sabina e Silvio — Vista la polizza num. 12760, e il decreto del Ministero della Guerra che autorizza la restituzione delle cartelle con essa depositate — Visti i verbali del Consiglio di famiglia che autorizzarono il Cazzani a ritirare il deposito — Visti gli articoli 296, 298 Codice civile ed 82 del regolamento pel Debito Pubblico e 102, 103 di quello per la Cassa depositi e prestiti;

Autorizza la Cassa depositi e prestiti a restituire al Cazzani Carlo fu Francesco, dimorante in Pavia, od a chi per esso, siccome tutore dei minori Sabina e Silvio Olivelli del fu Pietro e della fu Chiesa Teresa successori legittimi ed in parti eguali del detto loro padre Pietro le seguenti cartelle al portatore, consolidate 5 per 0/0, enunciate nella polizza num. 12760, datata Firenze 20 settembre 1872 col n. 60656 di posizione:

Certificato n.	021392	della ren. di	L. 500
»	» 042963	»	» 100
»	» 0452371	»	» 50
»	» 0452476	»	» 50
»	» 0180861	»	» 50
»	» 0014308	»	» 50
»	» 0452568	»	» 50

Autorizzato lo stesso Cazzani a ritirare per la corrispondente scadenza i mandati n. 7627, 17376, 6550 giacenti presso la Tesoreria di Milano, oltre i successivi scaduti e da scadere, e relativi all'appalto di che trattasi.

Ricordato quanto ai titoli al portatore il disposto dell'art. 298 Codice civile.

Milano, 10 aprile 1874.

G. Sanchioli. — E. Sartorio viceeancelliere.

Avv. Mainardi proc.

2576 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano con suo decreto in data 17 aprile 1874, n° 402, reg. 15, nel mentre dichiarava erede la signora Lorenzi Emilia fu Davide, maritata Razzani, della sostanza abbandonata dalla defunta signora Bianciardi Carolina fu Carlo, vedova Viola, di Milano, autorizzava conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita nominativo di lire 600 (seicento) emesso in Milano il giorno 8 maggio 1866 al n° 46182, intestato alla defunta medesima, in corrispondenti titoli al portatore da concambiarsi poi in altro certificato nominativo a favore della stessa signora Lorenzi Emilia fu Davide, maritata Razzani, con vincolo dotale a norma dei patti nuziali contenuti nel rogito 30 marzo 1874 del notaio dottor Fabrizio Clerici.

Ciò viene pubblicato a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942.

Avv. Vincenzo Rosa.

2555 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere con decreto del 15 cadente mese di aprile ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che le L. 125 di rendita 5 per 0/0 contenute nel certificato n. 9780, in testa di Gurnillon Agostino fu Francesco, siano tramutate in cartelle al portatore, e consegnate ai signori Francesco ed Alfonso Curnillon fu Agostino e Teresa Cucci fu Angelo.

Caserta, 27 aprile 1874.

Notaio Gioacchino Gagliani.

N. 260 DECRETO. 2535
(2ª *pubblicazione.*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 4ª promiscua, di Milano, adunato in camera di consiglio nelle persone delli signori Lado Manca avv. Luigi vicepresidente, cav. avv. Fabio Boretti vicepresidente, giudice, Savonarola dott. Raffaele giudice,

(*Omissis*)

Autorizza

la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita di lire 300, al n. 2203, al n. 2579 di posizione, intestato a Ravizza Giuseppina fu Antonio, di Milano, con godimento dal 1° gennaio 1874, in tre cartelle al portatore di cento lire cadauna, da rilasciarsi all'istante dott. Luigi Ravizza, abitante in questa città, corso S. Celso, n. 13, od al suo legittimo rappresentante.

Milano, li 14 aprile 1874.

Lado vicepresidente.
Sartorio viceeanc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente e giudici Pogliani dottor Paolo e Salvini dott. Gaspare,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione dei tre certificati sotto descritti in testa dei minori Giovanni, Luigi e Paolo Carcano del vivente dott. Carlo, rappresentati dal detto loro padre domiciliato in Milano e per la intera complessiva somma portata dai detti certificati per lire 610 di annua rendita.

Elenco dei certificati.

1° Certificato n° 10564, in data di Milano 30 luglio 1862 della rendita di lire 350;

2° Altro certificato n° 32126, in data di Milano 30 dicembre 1863 della rendita di lire 160;

3° Altro certificato n° 36320, in data di Milano 27 marzo 1866 della rendita di lire 100, tutti e tre intestati attualmente a favore di Carcano avvocato Giovanni fu Paolo di Milano.

Milano, 7 aprile 1874.

Carizzoni pres.
2495 Sartorio viceeanc.

2490 AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Visti gli articoli 82 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Il Tribunale

dichiara i coniugi signori Angiolo Tagliabue e Gaetana Albertini, domiciliati in questa città, eredi per testamento della fu Caterina Furkler del fu Giovanni e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i certificati n. 37010, emesso da Firenze nel 31 agosto 1871, per la rendita di lire 1050, e n. 64534, in data da Milano 11 maggio 1870, per la rendita di lire 300, intestati a favore di Furkler Caterina fu Giovanni, vedova Pirovano, domiciliata in Milano, in altrettante cartelle al portatore, da rilasciarsi ai suaccennati coniugi Tagliabue.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, oggi undici aprile 1874.

Firmato Carizzoni presidente.
Sottoscritto Sartorio.

DELIBERAZIONE. 2533
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione dell'11 marzo 1874 emessa dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere si è disposto quanto appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i due *borderò* di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 425 di rendita, in testa di Ricca Giulio fu Giacomo, sotto il numero 41202, rilasciato in Napoli addì 30 settembre 1862, e l'altro anche di lire 425 di rendita, in testa di Ricca Giovanni Giuseppe fu Giacomo, sotto il numero 130721, rilasciato in Napoli addì 10 dicembre 1866, siano dalla Direzione del Gran Libro invertiti in titoli al latore e consegnati ai signori Matilde, Ricca fu Giacomo, Mattia, Pietro, Giacomo Antonio e Teresina Ricca fu Giulio.

Nomina l'agente di cambio signor Edoardo Brando pel cennato trasferimento di rendita.

Fatto e deliberato oggi 11 marzo 1874 dai signori Ferdinando Menditieri vicepresidente — Domenico Cremonese e Fortunato Rivellini giudici.

Per copia conforme

Santa Maria Capua Vetere, 25 aprile 1874.

Alessandro Cervo proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Bozzolo dichiara di riconoscere che la ricorrente Riva Giuditta del fu Carlo è succeduta quale erede testamentaria nell'asse abbandonato dal predefunto di lei marito Benigno Gamba *quondam* Francesco, e che quindi essa in luogo di quest'ultimo è facoltizzata, previo l'esaurimento delle altre pratiche della legge sopracitata, a ricevere e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, o da qualsiasi autorità o persona, la somma di lire 4500, risultante dalla relativa polizza 3 ottobre 1872, n. 54863, come depositata presso la Cassa suddetta a favore dell'ora defunto Benigno Gamba *quondam* Francesco, a titolo d'indennità per appropriazione di fondi in causa della costruzione della ferrovia Cremona-Mantova.

Bozzolo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 21 marzo 1874.

2564 Il presidente: Bagolini.

N. 297. DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio composta dai signori:

Malacrida dott. Cesare vicepresidente — Biffi dott. Gerolamo e Bianchi dottor Lodovico giudici;

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che per le risultanze dei prodotti documenti rimane giustificata la proprietà esclusiva nella ricorrente Maddalena Bottigelli della rendita annua di lire 500 del Debito Pubblico italiano portata dal certificato prodotto 18 settembre 1872, n. 78677, intestato a Rainis Antonio fu Tomaso, quale erede dello stesso Rainis ora defunto.

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il suddetto certificato intestato in cartella al portatore per l'eguale rendita annua di L. 500 da rilasciarsi alla ricorrente Maddalena Bottigelli vedova ed erede del defunto Rainis Antonio.

Milano, 21 marzo 1874.

Malacrida — Sartorio viceeancelliere.

Per copia conforme all'originale trascrizione esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 21 aprile 1874.

2450 Royer canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
2424 (3ª *pubblicazione*)

A complemento della pubblicazione seguita nei numeri 37, 46 e 57 corrente anno di questo giornale si rende noto che col decreto 20 gennaio 1874, n. 12, del R. tribunale civile in Milano fu autorizzato il tramutamento del certificato intestato a Francesco Pizzagalli fu Giuseppe in data di Milano 30 dicembre 1862, n. 20113, della rendita di lire 40, in cartelle al portatore a favore per un quinto cadauno di Elena, Luigia, Liduina e Giovanni, sorelle e fratello Pizzagalli fu Francesco, e per l'altro quinto in parti uguali a Marianna, Carlo, Francesco e Giuseppa Pizzagalli fu Angelo.

2419 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sez. 2ª promiscua,

Sul ricorso sovra steso; Letti gli atti allegati;

Sentita la relazione fattane in camera di consiglio dal giudice delegato ed il Pubblico Ministero nelle sue conformi conclusioni; Ritenuto che la ricorrente ha ottemperato a quanto prescrive il regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che i dimessi documenti giustificano pienamente la fatta domanda,

Dichiara

Autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 6 luglio 1867, n. 50230 intestato a favore di Santinelli Vincenzo del fu Gaetano di Brescia, dell'annua rendita di L. 1200, inscritta sul libro del Debito Pubblico italiano, al nome di Santinelli Amalia del fu Vincenzo maritata Andri, fermo il vincolo di esso certificato a favore della stessa signora Amalia Santinelli e della prole nascitura da lei e dal sig. luogotenente Tarquinio Andri suo marito. Così deciso e pronunciato dai signori dott. Francesco cav. Andreoli vicepresidente e giudici avvocato Gio. Batt. Battaglia e dott. Carlo Sessa.

Brescia, 14 marzo 1874.

Il vicepresidente Andreoli — D. Galleani cancelliere.

Per copia conforme all'originale nei miei atti.

Brescia, 19 aprile 1874.

Buffoli avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 17 aprile 1874 dichiarò spettare alli Domenico Neirone per un quarto, Giuseppe Neirone per altro quarto, professore Francesco ed ing. Luigi Battista fratelli Neirone per altro quarto, ed Andrea e Tommaso fratelli Tabacco per l'ultimo quarto, quali eredi del fu Giovanni Giacomo Neirone fu Francesco in forza di testamento 24 gennaio 1874, rogato Rho, la proprietà del certificato n. 79289, della rendita di lire tremila, consolidato 5 p. 0/0, in data 20 settembre 1872, intestato a favore di detto Giovanni Giacomo Neirone fu Francesco, domiciliato in Pecetto.

E mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento del suddescritto certificato nel modo che verrà richiesto da detti eredi.

Torino, il 20 aprile 1874.

2452 Not. Pietro Vitt.° Pavesio.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 14 aprile 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i due certificati del Debito consolidato 5 per cento coi numeri 3069 e 38988, della rendita ciascuno di lire 10, intestati a Lecchio Maria nata Garrone fu Gio. Battista, per essere rimesse a Lecchio Giuseppina moglie di Giovanni Roggero.

2453 Avv. Attilio Begey.

NOTA 2448

per pubblicazione a senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per la Amministrazione del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con suo decreto del 17 aprile corrente mese sulla domanda delli Giuseppe fu Carlo, e Carlo fu Guglielmo, zio e nipote Strumia, residenti nella città di Cavallermaggiore, dichiarò spettare alli suddetti zio e nipote Strumia ricorrenti residenti ove sovra, quali eredi universali, in forza del testamento delli otto dicembre 1862, rogato Chiera, del defunto Carlo Strumia, la proprietà dei prodotti due certificati, di cui il primo porta il n. 112668, della rendita di lire 125 (consolidato 5 per cento, legge 10 luglio 1861) in data 6 maggio 1867, inscritta a favore di Strumia Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Marene (Saluzzo), ed il secondo col n. 118406, della rendita di lire 75 (stesso consolidato e stessa legge) in data 1° giugno 1867, inscritta a favore del medesimo ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione di tale rendita nominativa a favore dei sovra nominati zio e nipote Strumia in eguali parti.

Saluzzo, il 20 aprile 1874.

Pennacchio Francesco proc. capo.

AVVISO. 2447
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Lucera con ordinanza in camera di consiglio del 20 febbraio 1874 dichiarò che la polizza num. 14088, in data del 17 dicembre 1872, che rappresenta il deposito presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, della rendita di lire 700 in cartelle al portatore per malleveria della fornitura al Sifilicomio di Foggia, ed intestata al fu Ferdinando Rizzi, si appartenga per un terzo a Lodovico Rizzi, per l'altro terzo ad Alfonso Rizzi, suddividendosi il resto per due terzi a favore del detto Lodovico Rizzi, e per un terzo alla signora Maria Guerrieri, quali eredi del defunto Ferdinando, e quindi il tribunale invita la Direzione della Cassa dei depositi e dei prestiti ad intestare la polizza suddetta nelle proporzioni sopra indicate.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dagli articoli 78 e 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende di pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale in Ivrea sedente con suo decreto 14 andante aprile dichiarò di esclusiva proprietà della Angela Bruno fu Giacinto, moglie di Michelangelo Rettuga, residenti in Ivrea, il certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, in data 8 maggio 1872, col numero d'ordine sessantunmila centosettantasette (61177), intestato alla ora defunta Cantalupo Maddalena fu Giovanni, vedova di Bruno Giacinto, domiciliata in Ivrea, provincia di Torino, della rendita annua di lire 180; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato di rendita in altro od altri di pari rendita al portatore, da consegnarsi alla stessa Angela Bruno moglie Rettuga od a chi per essa.

Ivrea, il 20 aprile 1874.

2430 Giuseppe Riva caus. coll.

2461 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con pronunziato del 28 aprile 1873 ordinava alla Direzione del Gran Libro di questo Regno intestarsi ad Anna Campanile di Pasquale l'annua rendita iscritta di lire centotrenta, già intestata con vincolo dotale a Maria Puca fu Raffaele, contenuta nel certificato segnato coi numeri 43964 e 9805.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che la seconda sezione del tribunale civile di Roma con ordinanza del giorno 8 gennaro 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore la cartella di consolidato a favore dell'eredità del fu Clemente Puccinelli, consegnare la detta cartella semplice al portatore al procuratore Pietro Quintili, il quale ne curerà l'alienazione e ne distribuirà il prezzo fra i creditori sequestranti per contributo in tacitazione.

2418 Pietro Quintili proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che il R. tribunale civile di Alessandria con decreto 19 settembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle rendite nominative di cui negli esibiti certificati d'iscrizione in capo al fu medico Francesco Dapino fu Giacomo ai numeri 51984, 51985 e 51968, dell'importo la prima di L. 10, la seconda di L. 50, e la terza pure di lire 50, in altrettante cedole al portatore da consegnarsi liberamente alla signora Marietta Truchi vedova del medico Francesco Dapino, tanto in qualità propria che quale amministratrice legale del proprio figlio Giacomo Dapino, in concorso delli Carlo e Vittoria fratello e sorella Pedrone fu Ambrogio, per essere fra essi diviso l'importo in proporzione della ragione di proprietà e di usufrutto loro rispettivamente spettante a senso delle considerazioni espresse nel surriferito decreto ed in quello precedente 3 marzo 1873.

Alessandria, 20 aprile 1874.

2419 Perotti causidico.

2462 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 10 dicembre 1873 ordinavasi alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di questo Regno intestare al signor Raffaele Oliva fu Giuseppe l'annua rendita di lire 170, ora in testa a Francesco Oliva, come dal certificato numero 41229.

AVVISO. 2425
(3ª *pubblicazione*)

Sopra domanda dei signori ing. Giovanni Battista, Luigi, ed Adelaide fratelli e sorella Novaria, Felicita Veggiotti ed Ester Comini Novaria, il R. tribunale civile e correzionale in Pavia ha emanato il decreto 7 marzo 1874 col quale dichiara di autorizzare come autorizza la Direzione del Debito Pubblico di operare il tramutamento al portatore dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno in data 7 aprile 1866, n° 45753, della rendita di lire 275 e del registro di posizione al n° 2601; l'altro in data 9 luglio 1866 al n° 46792, della rendita di lire 300, e del registro di posizione al n° 4882, intestati a Novaria dottor Giuseppe fu Domenico di Pavia, vincolati alla cauzione della professione di notaio esercita dallo stesso Novaria.

Li 20 aprile 1874.

Avv. Eamisto Rognoni sostit.

2400 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con deliberazione del 30 marzo 1874 ha dichiarato unici ed esclusivi eredi di Achille Jacobucci, i figli minori Gustavo, Maria, Guglielmo e Giulia, e la vedova Costanza Ciaramelli, ed ha ordinato che le annue lire cinquanta di rendita sul Gran Libro, intestata ad Achille Jacobucci fu Giuseppe, sotto il num. centunmilacinquecentonovantanove in data dei diciannove novembre 1864, loro attribuite, siano invertite in rendita al portatore.

Angelo Gamberale proc.

DELIBERAZIONE. 2393
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio,

Visto il ricorso, e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti i documenti prodotti, dai quali emerge che Alessandro Fava fu Raffaele ebbe a rendersi defunto nel dicembre 1872, senza testamento, abbandonando la moglie Irene Marsico e tre figli tuttavia minori Letizia, Eva ed Arrigo, ai quali quindi spetta per legge la eredità del medesimo;

Veduti gli articoli 78 e seguenti della legge 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico;

In conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, dichiara spettare l'eredità intestata del fu Alessandro Fava, resosi defunto nel dicembre 1872, ai suoi figli minori Letizia, Eva ed Arrigo Fava, salvo l'usufrutto della quarta parte a favore della vedova Irene Marsico, e per lo effetto autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ad essi eredi, residenti in Lattarico, mandamento di Montalto Uffugo, il certificato del Debito Pubblico n. 123138, in data di Napoli 10 aprile 1866, al n. 59343, del registro di posizione, per la rendita di lire 500, iscritta a favore di detto defunto Alessandro Fava.

Così deciso in camera di consiglio li 24 marzo 1874 dai signori Vincenzo Romano presidente reggente, Augusto Zerbi giudice e Raffaele Silvagni aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Arnone il solo primo ai termini dell'articolo 303 regolamento generale giudiziario.

V. Romano presidente.
G. Arnone vicecanc. agg.

AVVISO. 2396
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che sulle istanze della signora Leopoldina Belletti, fu Giuseppe, residente a Parma, fatte valere a mezzo del sottoscritto procuratore, il tribunale civile e correzionale di Parma:

1° Con decreto 29 settembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare nei modi di legge il tramutamento del certificato del Debito del Regno, consolidato cinque per cento, della rendita di lire centoquaranta, col numero d'iscrizione 89121, intestato al nome della Folli Maria fu Girolamo, vedova di Belletti Giuseppe, alla data di Firenze 12 gennaio 1872, in un certificato al portatore per una rendita eguale, spettando oggi quel certificato nominativo in assoluta ed esclusiva proprietà alla detta Belletti, ed a lei pervenuto come parte della porzione disponibile ad essa lasciata da detta signora Folli, madre sua, con pubblico testamento in data 26 novembre 1872;

2° Con altro decreto 9 marzo 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a restituire e rilasciare liberamente alla detta signora Belletti, siccome di sua esclusiva proprietà, quale erede testamentaria, come sopra, la cartella al portatore in essa Cassa depositata (come da polizza n. 1525) del consolidato italiano 1861, cinque per cento, distinta col numero 0326-863, dell'annua rendita di lire cinquanta, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, ed avente la data di Firenze 1° luglio 1871.

Dott. L. Rasori.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei sette aprile 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore i tre certificati nominativi di rendita consolidata italiana 5 per cento, intestati a favore di Reggio Giovanni fu Pantaleone, domiciliato in Genova, interdetto, sotto la tutela di Francesco Datodi di Giacomo, cioè il primo di numero 48586, della rendita di lire 6000, in data di Firenze 17 novembre 1871; il secondo di num. 81761, della rendita di lire 1160, in data di Firenze 16 novembre 1872; il terzo di num. 52053, della rendita di lire 345, in data di Firenze 4 marzo 1872, ed a consegnare i titoli al portatore a Reggio Francesco o suo legittimo rappresentante per essere esso stato nominato liquidatario della eredità di Giovanni Reggio per un anno a partire dal 18 giugno 1873 da tutti gli eredi dell'intestatario medesimo.

2392 D. Alessandro Bosi.

AVVISO. 2370
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dal signor Ercole Antonio Scaciga Della Silva, nato e domiciliato in Domodossola, il tribunale civile di questa città autorizzò con decreto 13 aprile 1874 la Direzione del Debito Pubblico al tramutamento del certificato nominativo n. 91950, intestato al di lui padre fu signor notaio Diovole Scaciga Della Silva, della rendita di lire 500, in altrettanta al portatore per la concorrente di lire 400, e per la somma di lire 100 di rendita in altra nominativa da intestarsi a favore dello stesso Ercole Antonio Scaciga Della Silva, mediante vincolo d'ipoteca a favore dei di lui figli maschi viventi Ernesto ed Achille, minorenni, e dei nascituri dallo stesso Ercole Antonio Scaciga Della Silva, a cautela e garanzia del legato della rendita di lire 100 loro lasciata dal predetto loro avo paterno notaio Diovole col suo testamento 6 aprile 1866, stato aperto con verbale 27 febbraio corrente anno.

Domodossola, 18 aprile 1874.

Avv. L. Veggia sost. Veggia.

DELIBERAZIONE. 2372
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, addì 28 gennaio 1874, sulla domanda del parroco signor Giuseppe Tazzetta fu Gennaro, di Afragola, quale unico avente diritto ai certificati di rendita dei defunti suoi zii Michele e Francesco Tazzetta, ha emanata la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare i due certificati di rendita iscritta cinque per cento intestata per annue lire 1335 a Michele Tazzetta sotto il n. 57205, e per annue lire 425 a Francesco Tazzetta sotto il n. 57206, e di tramutare la complessiva rendita in cartelle al portatore, consegnandole al signor parroco Giuseppe Tazzetta fu Gennaro, di Afragola.

AVVISO. 2377
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma con suo decreto delli 11 aprile 1874 ha dichiarato che i titoli di rendita pubblica intestati a S. A. R. la principessa Maria Cristina di Savoia della fu M. S. Vittorio Emanuele appartengono per diritto di successione a Francesco di Borbone e sono i seguenti:

Certificato n.	48509	della ren. di	L. 500
»	48510	»	» 500
»	48511	»	» 500
»	48512	»	» 500

Chiunque avesse interesse contro la predetta ordinanza del tribunale potrà fare valere le proprie ragioni presso il tribunale suddetto.

Roma, li 18 aprile 1874.

DELIBERAZIONE. 2399
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione dell'8 aprile 1874 ordina al Debito Pubblico che tolga il vincolo apposto al certificato per l'annua rendita di lire duecentocinquantacinque in testa di Giannone Gaspare fu Vincenzo, col n. 46334, e lo intesti libero a favore della signora Candida Giannone fu Gaspare.

Napoli, 22 aprile 1874.

Luca Rosati.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 12 aprile 1874 la 1ª sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati di rendita iscritta 5 per cento intestata ad Achille Travaglini fu Giuseppe sotto i numeri 17482, annue lire 210; il 2° al n. 79883, annue lire 20; ed il 3° n. 86772, annue lire 170; e complessivamente annue lire 400; ed emetta quattro novelli certificati il 1° a favore di Giuseppe Travaglini fu Achille di annue lire 120; l'altro di egual somma a favore di Sofia Travaglini fu Achille; il 3° di annue lire 125 a favore di Francesco Travaglini fu Achille minore sotto l'amministrazione della genitrice Angiola Benevento; ed il 4° di annue lire 35 a favore di Angiola Benevento fu Francesco.

2368 Giuseppe Travaglini proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza del 30 marzo 1874 disponeva quanto segue: 1° Dichiara l'identità di persona della fu Carolina Guida fu Giuseppe con la Anna Guida fu Giuseppe; 2° Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti il certificato di rendita iscritta di lire quattrocento quarantacinque del 7 aprile 1864 in testa di Giulia Guida fu Giuseppe, iscritto al numero d'ordine 91102, e del registro di posizione 30007, in altrettanti titoli al portatore, e li consegni agli eredi della fu Giulia Guida fu Giuseppe, Rosa Guida fu Giuseppe, i germani Salvatore, Gaetano, ed Anna Roscigno fu Filippo, ed Enrico e Carlo Guida fu Giosuè.

Napoli, li 18 aprile 1874.

2369 Tommaso Napoleone proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca con decreto del 9 aprile 1874 ha autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a restituire i depositi per cauzione dell'esercizio di mugnale, fatti dal fu Francesco Sodini di Vorno (provincia di Lucca), l'uno di lire 274.16, l'altro di lire 163 34, come da mandati già rilasciati in testa di detto Sodini, quale restituzione deve farsi ai suoi eredi e cioè a Salvatore, Michele, Filippo, Giuseppe e Bernardo di detto fu Francesco Sodini di Vorno in ragione di 2/14 per ciascuno e ad Assunta e Maria del detto fu Francesco Sodini, moglie quest'ultima di Sebastiano Massagli, la prima domiciliata a Vorno e la seconda a Lucca, la ragione di 1/14 per ciascheduna.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Lucca, li 17 aprile 1874.

2360 Il cancelliere: A. Baciocchi.

AUTORIZZAZIONE. 2344
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto 9 aprile 1874 emanato in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la conversione in cartelle al portatore della rendita di lire cento iscritta a favore di Narsini Area Maddalena nei Bonci resultante dal certificato della Direzione del Debito Pubblico num. 8813 in data di Firenze 5 novembre 1868, e da consegnare liberamente la relativa cartella al sig. conte Enrico Fossombroni nella qualità di esecutore testamentario della suddetta signora Narsini Area Maddalena nei Bonci in ordine al di lei testamento pubblico del 4 maggio 1871 rogato Paoli.

Luigi Cesare Montelatici di comm.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 15 febbraio 1874 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare la rendita di lire 170 5 per cento contenuta nel certificato n. 29661 a favore del defunto Pietro Tammaro nel seguente modo: lire 55 di rendita a favore di Maria Luigia Ramaglia di Francesco, lire 55 di rendita a favore di Maria Rosa Ramaglia e lire 60 di rendita a favore di Salvatore Ramaglia. Così deliberato dai signori Nicola Palumbo giudice ass. da presidente, Gaetano Rossi e Giuseppe de Rosa giudici.

2343 Salvatore d'Afreda.

NOTA. 2333
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 aprile 1874 il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza delli Francesco fu Luigi e Carlo padre e figlio Mogni, già residenti sulle fini di detta città d'Alessandria, ed ora su quelle di Tortona, mentre dichiarò cessato il vincolo da cui trovasi affetto il certificato del Debito Pubblico, intestato all'ora fu Giuseppe Antonio Mogni fu Luigi, domiciliato in Alessandria, in data 22 agosto 1864, della rendita di lire 500, n. 88059, categoria cinque per cento, a favore di sua moglie Angela Maria Dagna, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico per eguale rendita di lire 500, da rimettersi ai detti instanti padre e figlio Mogni.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 16 aprile 1874.

Bertolaja caus. Alessandro.

AVVISO. 2350
(3ª *pubblicazione*)

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico, di una deliberazione del tribunale civile di Napoli del dì 27 febbraio 1874, con la quale il signor Onorato Gaetani, per costituire la dote di lire 255,000 alla figlia minore Giovanna pel matrimonio da contrarsi tra costei ed il signor Giovanni Labonia, è autorizzato di adibire all'oggetto anche i beni delle due eredità dei signori Antonietta e Domenico Sollazzi Castriota, madre ed avo rispettivo della dotata. E tra l'altre è ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia d'intestare col vincolo dotale alla Giovanna Gaetani in seguito alla stipula del contratto nuziale ed alla celebrazione di tale matrimonio, i seguenti certificati di consolidato 5 per 0/0, n. 46141, a favore di Sollazzi Castriota Domenico fu Baldassarre di lire 2590, n. 19994, a favore di Gaetani Nicola, Giovanna e Carolina di Onorato, minori, sotto l'amministrazione del padre, di lire 1015; n. 19529, a favore di Gaetani dell'Aquila d'Aragona Nicola, Giovanna e Carolina di Onorato, minori, sotto l'amministrazione del padre, di lire 1800; e n. 20250, iscritto come il precedente, di lire 135.

NOTA DI PUBBLICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il signor Matteo Civello tanto nel suo nome proprio, quanto per parte dei suoi germani e tutti come figli ed eredi del fu Giovanni Civello per indivisibilità di azione, attore rappresentato dal procuratore legale Giacomo Drago, domiciliato in Modica in Sicilia, per mezzo del sottoscritto, fa noto al pubblico che dovrà disbancarsi la somma di lire cinquemilaseicentoventidue e centesimi settantacinque una partita, ed altra di lire tremilatrecentosessantuna e centesimi settantacinque, che furono depositate dietro offerte reali del quattordici novembre milleottocentosessantatrè, e diciotto aprile milleottocentosessantacinque, dall'allora vivente signor Emmanuele Abate, presso la Cassa dei depositi e prestiti, con atto del diciassette maggio milleottocentosessantacinque; deposito che si faceva per liberare debitori diretti del signor Civello; e che adesso per ordine del tribunale civile di Modica risultante da sentenza emessa il dì undici febbraro milleottocentosettantaquattro, pubblicata il quattordici detto, registrata il cinque marzo 1874 al libro 3°, volume 24, foglio 108, numero 242, col pagamento di lire dodici al ricevitore Perini; fu disposto il disbanco in pro del petente Matteo Civello con i nomi, senza alcun vincolo da parte dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti; meno di lire centoventisette e centesimi cinquanta che ordinò restituirsi ai convenuti Concetta Abate, e Giuseppe Bruno come marito della stessa, Tommaso Mandolfo tanto come erede della madre signora Carmela Abate, quanto qual tutore dei di lui germani minori di età, residenti e domiciliati in Modica, convenuti rappresentati dal procuratore legale signor Giuseppe Venirato; Carlo Abate, Francesco-Virgilio Abate, Adelaide Mandolfo, Vincenza Mandolfo, Orazia Mandolfo, ed Antonino Di Raimondo altri convenuti contumaci, tutti come eredi del deponente Emmanuele Abate; e ciò di unita ai correlativi interessi dal dì del deposito fino all'effettivo soddisfo; e ciò dietro che fu dato atto all'attore dell'accettazione della dichiarazione fatta dai convenuti Concetta Abate, Giuseppe Bruno e Tommaso Mandolfo dello smarrimento delle cartelle di deposito fatto nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia. Con darsi avviso delle eseguite operazioni nel giornale ufficiale del Regno per cura di chi di ragione. Compensò le spese. Ordinò la esecuzione di detta sentenza provvisoriamente e senza cauzione.

Dunque questa cerziorazione con la correlativa pubblicazione viene di praticare, per tutti gli effetti di legge.

Modica, 23 marzo 1874.

2332 Giacomo Drago proc. legale

DELIBERAZIONE. 2331
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 aprile 1874, riunito in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente al Pubbl. Ministero, omologa nell'interesse di Genoveffa Fasano di Salvatore, minore, la divisione della eredità di Anna Santo, contenuta nello istromento per notar Salernitano del 15 gennaio 1874, solo per ciò che riguarda i cespiti in esso riportati. Ordina poi che la Direzione del Debito Pubblico italiano dalla rendita di lire seicento contenuta nel certificato n. 98509 in testa ad Anna Santo fu Gaetano, distacchi, ed intesti lire trenta della medesima rendita a Genoveffa Fasano di Salvatore, minore sotto l'amministrazione del padre, e le rimanenti lire cinquecentosettanta di rendita, unitamente a lire centottanta di rendita, contenuta nel certificato numero 115716, in testa pure di Anna Santo fu Gaetano, le tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Antonio, Giovanni e Salvatore Piscopo fu Giuseppe, Carmela de Rosa fu Crescenzo, Marianna Piscopo fu Raffaele ed Emilia Piscopo fu Raffaele.

Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Pasquale de Concilis.

DELIBERAZIONE. 2329
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucera con deliberazione del dì 11 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita di annue lire mille e cinquecento, in ragione del cinque per cento, contenuta nel certificato num. 25807, in data Napoli 26 agosto 1862, a favore di Orazio Perretti fu Liborio di San Severo, ed ha disposto che siano rilasciate per due terzi a Liborio Perretti fu Gioacchino, e per un terzo a favore di Maria Giuseppa Perretti fu Gioacchino di San Severo di Capitanata.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che il deposito di lire 553 95, risultante dalla polizza num. 31409, fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici, per valore capitale ed interessi dovuti a Nicola e Martino Gravante, si paghi dalla Cassa dei depositi e prestiti, senza alcun vincolo, ai signori Nicola, Domenico e Maria Teresa Gravante fu Giovanni, cioè: lire 307 75 a Nicola, lire 123 10 a Domenico e lire 123 10 a Maria Teresa. Così deliberato addì 20 febbraio 1874.

2330 Angelo De Benedetto avv. e proc.

2291 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la divisione, il tramutamento e la traslazione dei seguenti certificati nei sensi e modi richiesti, cioè:

1° Che la rendita di lire 545 portata dal certificato del Debito Pubblico del Regno, n. 18182, in data di Milano 3 novembre 1862, segnato col n. 15024 del registro di posizione, intestato a favore di Locatelli Francesco, Maddalena e Maria di Luigi, Barella Antonio, Francesco, Carlo e Maddalena di Giuseppe, tutti coeredi di Maria Locatelli, spettando in parti uguali agli intestati suddetti, meno che alla Maddalena Locatelli, rappresentata in oggi dalla di lei figlia ed erede minorenne Canetta Francesca, abbia ad essere rilasciata e divisa per 1/7 caduna, pari ad italiane lire 77 85 di rendita, fra la detta minore in rappresentanza della madre Maddalena Locatelli e gli altri intestati;

2° Che la rendita di lire 245, inscritta nel Libro del Debito Pubblico col certificato n. 18190 in data di Milano 3 novembre 1862, distinto col n. 15034 di posizione, a favore di Barella Antonio, Francesco, Carlo e Maddalena di Giuseppe e Locatelli Francesco, Maddalena e Maria di Luigi, tutti coeredi della fu Maria Locatelli, spettando pure in parti eguali e quindi per 1/7 a caduno degli intestati, abbia ad essere del pari rilasciata e divisa fra i medesimi, e per la Maddalena Locatelli alla minore sua figlia suddetta nella stessa proporzione di 1/7 pari a lire 35 di rendita;

3° Che la rendita di lire 140 iscritta nello stesso Libro del Debito Pubblico del Regno, apparente dal certificato n. 24230, colla data di Milano 4 febbraio 1873, controsegnato col n. 20521 del registro di posizione, ed intestato a Locatelli Luigi e di lui figli nati e nascituri per 6/15, Barella Francesco, Maddalena, Carlo ed Antonio di Giuseppe per 2/15, Barella Francesco, Maddalena, Carlo ed Antonio suddetti e Locatelli Francesco, Maddalena e Maria di Luigi per 6/15, quali eredi della fu loro zia Marietta Locatelli e Piazza Francesco per 1/15, abbia ad essere divisa a norma dell'intestazione e della competenza per titolo di successione, per lire 22 di rendita alla ridetta minore Canetta Francesca, rappresentata dal padre Ferdinando Canetta del fu Giuseppe, quale erede della madre Maddalena Locatelli; per lire 22 a Locatelli Francesco del fu Luigi; per lire 22 a Locatelli Maria fu Luigi, ora maritata Galli; per lire 14 a Cedeleoncini Apollonia fu Domenico, quale vedova e coerede del cointestato Luigi Locatelli; per lire 12.665 a Barella Antonio di Giuseppe; per lire 12.665 a Barella Francesco di Giuseppe; per lire 12.665 a Barella Carlo di Giuseppe; per lire 12.665 a Barella Maddalena di Giuseppe; per lire 9 34 (lire nove centesimi trentaquattro) a Piazza Francesco (totale lire 140).

In relazione poi a quanto venne già statuito col precedente decreto 30 giugno 1873, autorizza la stessa Direzione del Debito Pubblico ad intestare in un certificato al nome della minore Canetta Francesca del vivente Ferdinando, di Milano, le lire 135 di rendita che formano la complessiva di lei quota d'interessenza nei tre certificati uniti al ricorso, ed a rilasciare il residuo importo di lire 795 di rendita, quota complessiva degli altri cointeressati, in cartelle al portatore da ritirarsi da una sola persona munita di regolare mandato, od anche cumulativamente, salva ai medesimi condividenti maggiorenni la facoltà di riunire nella rispettiva quota le frazioni di rendita inferiori a lire cinque col pareggio e conguaglio di pratica fra gli stessi.

Milano, 31 marzo 1874.

Lado vicepresidente.
E. Sartorio viceeanc.

DELIBERAZIONE. 2317
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti ed intesti a favore della signora Maria Caffarena fu Stefano il certificato di annue lire trecentodieci di rendita, numero centottomilaseicentocinque, e di posizione quarantaduemilatrentaquattro, intestato alla signora Isoleri Maria Giuseppa fu Bartolomeo, vedova di Stefano Caffarena.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, oggi li tredici marzo milleottocentosettantaquattro.

Nicola Gagliardi proc.

DELIBERAZIONE. 2288
(3ª *pubblicazione*)

Dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trenta marzo 1874 si è così deliberato:

Il tribunale, udite le conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire quattrocento, intestato sotto il n. 139816 a d'Abundo Carmela di Vincenzo, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, e della detta rendita intesti in due distinti certificati annue lire ottanta per ciascuna a Teresa e Maria d'Abundo, minori sotto l'amministrazione del padre Vincenzo, e tramuti le rimanenti di annue lire duecentoquaranta in cartelle al portatore, consegnandole al signor Vincenzo d'Abundo.

Il proc. Egidio Cantalupo.

DELIBERAZIONE. 2321
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, nel ventisette marzo ultimo, deliberando in camera di consiglio, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, che l'annua rendita di lire novecentotrenta contenuta nel certificato n. 49786, a favore di Aceto Raffaela, Carlotta ed Adele del fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Carmela de Mercato, loro madre e tutrice, come pure l'annua rendita di lire milleduecentosettantacinque contenuta nel certificato numero 49787, a favore di Aceto Giovanni fu Domenico, sia intestata per lire novecento a favore di Aceto Raffaella fu Giovanni, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del marito Luigi Carabelli, per lire novecento a favore di Aceto Adele fu Giovanni, e per lire quattrocentocinque a favore di de Mercato Carmela fu Gaetano.

Giuseppe Barbacci proc.

DELIBERAZIONE. 2289
(3ª *pubblicazione*)

Dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 23 marzo 1874 si è così deliberato:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire centocinque, contenuta nel certificato n. 57494 e di posizione 12892, a favore di Crespin Rosa fu Luigi. La suddetta operazione sarà eseguita dall'agente di cambi e trasferimenti signor Alberto Prisco, il quale ritirerà dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le cartelle suindicate, consegnandole al signor Francesco Bolten.

Il proc. Egidio Cantalupo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.